TORINO
Anno 73 - Num. 187
Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 24 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7; tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## La superba parata guerriera di domani conclude a Torino le Manovre

# I Sovrani e i Principi

### circondati dalle più Alte Cariche dello Stato

## assisteranno alla imponente rassegna

Le Armate dei due Partiti si sono accantonate nella periferia torinese
Cinquantamila uomini e un'imponente massa di mezzi motorizzati sistemati negli accampamenti - L'inappuntabile organizzazione dei servizi

## Il Re Imperatore ispeziona le truppe di confine

**Da Palazzo Reale, dove dall'alto pennone sventola il Tricolore, S. M. il Re Imperatore è uscito alle ore 6 per recarsi ad osservare l'ammassamento delle truppe che parteciperanno alla grande rivista di domani e che già sono giunte alle porte di Torino.**

**Lasciata quindi la città il Sovrano si è recato in macchina a visitare l'alta valle del Po, accompagnato da S. E. Parini e dal seguito. A Claviere il Re Imperatore, che è giunto alle 12,30, si è recato fino al cippo di confine, ed è ripartito.**

**Le Missioni militari estere hanno raggiunto in mattinata il Sestriere dove si sono trattenute a colazione, ospiti del Sottosegretario alla Guerra. Alla colazione sono pure intervenuti il Ministro Segretario del Partito, numerose alte Cariche dell'Esercito e il Federale di Torino.**

**Alla rivista di domani ci è stato assicurato che assisterà S. M. la Regina Imperatrice. Inoltre, tutte le Alte Cariche del Regime presenti nella nostra città presenzieranno alla eccezionale manifestazione militare.**

### Il Principe di Piemonte visita a Venaria una Mostra di moderni mezzi bellici adoperati durante le Manovre

*Nel vecchio castello di Venaria Reale, sede del Quinto Reggimento Artiglieria d'Armata, è stata approntata una Mostra dei modernissimi mezzi bellici impiegati durante le grandi esercitazioni.*

*Questa mattina S.A.R. il Principe di Piemonte ha voluto visitare la interessantissima esposizione. L'Augusto Principe, accompagnato dal suo Aiutante di Campo, giunto alle 9,10 è stato ricevuto all'ingresso del vecchio castello di Venaria dal comandante il V Reggimento col. Roda con i suoi ufficiali tra i quali si trovavano i Consiglieri nazionali conte Orsi e conte De la Forest, richiamati per le grandi manovre e che prestano servizio presso quel reggimento.*

*L'Augusto Visitatore è stato poi ossequiato dal Maresciallo Caviglia, da S. E. il gen. Bastico, direttore delle manovre, da S. E. il gen. Guidi, capo dei Giudici di campo, da S. E. il gen. Moizo, comandante generale dei Reali Carabinieri, da S. E. il gen. Garibaldi, da S. E. il gen. Tua, designato d'Armata, da S. E. il gen. Manera, ispettore della motorizzazione, da S. E. il gen. Fantini, ispettore dell'Arma d'Artiglieria, da S. E. il gen. Cavallero, da S. E. il gen. Dall'Ora, da S. E. il gen. Ferrari, da S. E. il gen. Ago, da S. E. il gen. Amantea, da S. E. il gen. Trezzani, dai generali dei Reali Carabinieri Cardù e Odetti di Marcorengo e dal col. Bourchet, comandante la Legione CC. RR.*

*S.A.R. il Principe di Piemonte ha visitato minutamente la interessantissima Mostra, seguendo particolareggiatamente le spiegazioni che Gli fornivano il col. Roda ed il col. Girola dell'Ispettorato della motorizzazione, per quanto riguarda i modernissimi automezzi in dotazione presso il R. Esercito e il nuovo tipo di autoblinda ed altri autoveicoli a gomme imperforabili che si stanno esperimentando ora con la gomma sintetica.*

*Presso la moderna centrale di tiro per batterie contraeree S. A. R. Umberto di Savoia ha voluto seguire la manovra di tiro della batteria. Passato poi a visitare lo speciale Autotreno per Alti Comandi, fornito di undici autoveicoli attrezzati modernamente — e di cui La Stampa ne ha parlato ultimamente — l'Augusto Principe ha seguito con particolare attenzione le spiegazioni forniteGli dal proprietario cav. Faravelli. Il modernissimo autotreno, ideato dal gen. Gambara secondo gli insegnamenti della guerra di Spagna e costruito sotto la sorveglianza del col. Manisco della Direzione Militare Tecnica, può permettere ad un Alto Comando di grandi Unità di spostarsi rapidamente rendendosi difficilmente individuabile agli osservatori nemici.*

*Il Principe di Piemonte, dopo circa un'ora di permanenza alla Mostra, faceva ritorno a Torino.*

*Hanno pure visitato l'esposizione dei mezzi bellici le LL. EE. Thaon di Revel, Host Venturi, De Marsanich, il Consigliere nazionale Di Chiesa ed i componenti la Commissione del Bilancio della Camera: Manaresi, Goria e Miori, accompagnati dal gen. Villasanta, e numerosi Addetti militari stranieri.*

### L'ammassamento delle truppe a Torino

Ieri sera e questa notte l'afflusso delle truppe e degli automezzi, che hanno lasciato il teatro delle grandi esercitazioni per raggiungere i relativi accampamenti cittadini, in attesa della rivista di domani, è stato intensissimo.

Fatta eccezione per pochi reparti, quasi tutti gli accampamenti delle truppe sono stati fissati a Torino. Cosicchè la nostra città si è trasformata, in meno di 24 ore in un centro militare di notevolissima importanza. Vi si sono accampati, infatti, non meno di 60.000 soldati e circa 10.000 auto e motomezzi.

Miracoli di organizzazione sono stati compiuti per sistemare tutte queste truppe. Tre sono i luoghi di accampamento stabiliti in città: Piazza d'Armi, il terreno dell'ex Stadio e il Parco Principe Gerolamo Buonaparte alla Barriera di San Paolo. Nelle prime ore del pomeriggio sui luoghi prescelti non vi era nè un uomo, nè un automezzo, nè una tenda. Prima che calasse la sera, tutto era pronto.

In Piazza d'Armi si sono accampati tutti i Corpi e Reparti del Secondo Corpo d'Armata celere fatta eccezione per la Divisione P. A. D. A. accampata fra Orbassano e Beinasco. In Piazza d'Armi sono pure accampati alcuni Battaglioni di CC. NN. In tutto oltre 12.000 uomini e circa 2000 auto e motomezzi. Il Corpo d'Armata celere comprendente la Divisione motorizzata «Trieste» e le truppe suppletive oltre la P.A.D.A. Sul terreno dell'ex Stadio si è stabilito il Corpo d'Armata autotrasportabile che comprende le Divisioni «Piave» e «Pasubio» il Gruppo Battaglioni CC. NN. autotrasportati e le truppe suppletive. Nel Parco «Bonaparte» è ospitato il Corpo d'Armata corazzato del quale fanno parte la Divisione motorizzata «Trento», la Divisione corazzata «Ariete», le truppe suppletive e un gruppo Battaglioni.

Le truppe del «Partito rosso» appartenenti alla «Superga» sono rientrate nella notte alle rispettive Caserme.

## L'amicizia italo-tedesca

# Il Ministro Goebbels

### festosamente accolto a Venezia

S. E. Alfieri riceve l'Ospite alla stazione — La Laguna imbandierata — Il pittoresco corteo delle gondole sul Canal Grande

Venezia, martedì sera.

*La cittadinanza veneziana ha accolto stamane il dott. Giuseppe Goebbels, Ministro per la Propaganda del Reich, con quella spontanea cordialità e con quella affettuosità che sono sue speciali prerogative. Le dimostrazioni di entusiasmo hanno accompagnato il Ministro tedesco lungo tutto il percorso dal Canal Grande fino alla Salute, fra un tripudio di bandiere dai colori italiani e germanici che pendevano dai balconi degli edifici pubblici e degli storici palazzi e da un gran numero di abitazioni private. Pure festosamente imbandierata era la stazione ferroviaria, la cui facciata è in ricostruzione e dove tutta la parte demolita era stata mascherata con centinaia di piante sempreverdi, mentre lungo le pensiline, l'atrio e la tettoia esterna garrivano fasci di bandiere tricolori e dalla croce uncinata, sormontati da stemmi hitleriani e sabaudi e da fasci littori.*

*All'interno era stato disposto un ampio addobbo, che ornava la saletta reale e il passaggio verso l'uscita.*

*Il treno speciale che recava il graditissimo Ospite è giunto in perfetto orario alle 10,25. S. E. Goebbels è stato ricevuto con gli inni germanici e della Rivoluzione, intonati dalla banda della R. Marina schierata lungo il marciapiedi della 14.a linea accanto a una compagnia d'onore e allo stendardo della Torpediniera «S. Martino», mentre il Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri gli muoveva incontro col seguito delle principali autorità.*

*Tra queste erano il conte S. E. Volpi di Misurata, presidente della Biennale, il Prefetto, il Podestà, il Federale, i consiglieri nazionali Rosa e Fantucci, il generale Faccenda, comandante della II Zona aerea di Padova, il generale Amodei, comandante la zona militare di Padova, i generali Silvestri, Morolin, Macaluso, l'ammiraglio Tur, comandante della Piazza marittima e altri, nonchè il Console di Germania col rappresentante del Partito hitleriano di Venezia.*

*S. E. Goebbels riceveva da S. E. Alfieri il benvenuto a nome del Governo fascista. Alla consorte del Ministro del Reich venivano offerti omaggi floreali da parte della consorte di S. E. Alfieri, del Comune di Venezia, della consorte del Prefetto e da un balilla. Avevano poi luogo le presentazioni fra i componenti del seguito. Goebbels, ricevuto l'omaggio delle autorità, passava in rassegna la compagnia d'onore, un battaglione di formazione dell'esercito e le varie rappresentanze di organizzazioni del Partito e delle associazioni d'arma e combattentistiche che erano schierate dalla saletta reale fino all'uscita e formavano un corridoio umano acclamante. Particolarmente notato un gruppo di giovani hitleriani di Hannover, di passaggio a Venezia.*

*All'uscita dalla stazione, il dottor Goebbels e il seguito sono stati accolti da una lunga acclamazione della folla e da grida di «Viva Hitler!» a cui il Ministro ha risposto salutando romanamente, mentre i vogatori delle imbarcazioni sportive, allineate alla riva, alzavano il remo salutando alla voce. Tra i continui applausi e le acclamazioni della moltitudine il dott. Goebbels è sceso nella prima gondola di gala assieme a S. E. Alfieri, aprendo così il pittoresco corteo delle imbarcazioni. Nella seconda hanno preso posto le consorti di Alfieri e di Goebbels e il vice-podestà comandante Rocca con il dott. Waldeg, aiutante di Goebbels; nella terza il dott. Dietrich, Sottosegretario per la stampa del Reich, con il Prefetto, il dott. Casini, direttore generale della stampa italiana, e l'aiutante di Dietrich; nelle successive gli altri personaggi e le autorità. Facevano ala al corteo le nove storiche «bissone» con i vogatori in costume e le grosse imbarcazioni sportive.*

*Il corteo, tra gli applausi della folla assiepata sul Ponte degli Scalzi, lungo le Fondamenta, le rive, il Ponte di Rialto e all'Accademia, ha raggiunto la Punta della Salute, ove si è sciolto non appena dalla torpediniera Pancaldo e da altre unità leggere della Regia Marina, ivi ormeggiate, sono state sparate, in segno di saluto, alcune salve.*

*Congedatosi dalle autorità, S. E. Goebbels, col seguito, si è recato in motoscafo all'Excelsior, dove alle 13,30, con la consorte, ha partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore da S. E. Alfieri a bordo del bragozzo «Todaro», riccamente addobbato.*

Il Ministro Goebbels e S. E. Alfieri sulla gondola di gala lasciano la stazione di Venezia per avviarsi sul Canal Grande
(Telefoto da Venezia a Stampa Sera)

La costruzione in Corso Duca di Genova della tribuna da cui il Re Imperatore assisterà alla rivista di domani alle truppe reduci dalle Grandi Manovre

### Il Duce riceve il sen. Gentile e si compiace dei lavori per l'Enciclopedia Italiana

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Senatore Giovanni Gentile che Lo ha informato del compimento dei lavori per gli indici finali della Enciclopedia Italiana, ormai licenziati alla stampa. L'imminente pubblicazione di questi indici, in un volume di più di 1200 pagine, sarà il degno coronamento di questa grandiosa opera del Regime, che in questo campo ha conquistato all'Italia un primato mondiale.

L'opera rimane viva e verrà continuamente aggiornata nell'appendice, di cui ha già visto la luce il primo volume.

Il senatore Gentile ha pure riferito sul programma di un'enciclopedia minore, che si propone di ricavare dalla maggiore, e che sarà alla portata di tutti. *Il Duce si è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto e di quello che si annuncia ed ha confermato il senatore Gentile al posto di direttore dell'Enciclopedia e di tutte le opere che da essa sono per derivare.*

### Un rapporto al Duce sull'attività delle forze aeree dislocate nell'Impero

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto ieri, presente il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale di squadra aerea Tedeschini Lalli, comandante l'Aeronautica dell'Africa Orientale Italiana, che Gli ha presentato un documentato rapporto sull'attività delle forze aeree dislocate nella Colonia. *Il Duce ha elogiato vivamente il generale Tedeschini Lalli per l'attività da lui svolta, ed eguale elogio ha rivolto a tutto il personale costituente il presidio aereo dell'Impero.*

### Il cons. naz. Capoferri nominato Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria

Roma, martedì sera.

In seguito alla nomina del Consigliere naz. Tullio Cianetti a Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, il Duce, con decreto in corso di pubblicazione, ha nominato Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria il Consigliere Nazionale Pietro Capoferri.

### Come sarà a Berlino la nuova grande stazione intitolata a Mussolini

Berlino, martedì sera.

L'Ispettore Generale tedesco per l'urbanistica, prof. Speer, ha fatto stamane alcune dichiarazioni circa la costruzione della nuova grande stazione berlinese che sorgerà accanto al quartiere olimpionico e che sarà battezzata con il nome di Mussolini.

Questa nuova stazione non sarà adibita al pubblico, ma soltanto per i grandi ricevimenti ufficiali. Essa avrà una pensilina larga 85 metri, lunga 100 metri e alta 20 metri e sarà in gran parte rivestita di travertino e di marmi. Saranno costruiti speciali saloni di ricevimento dove si pensa di poter far svolgere le conversazioni anche ora i diplomatici stranieri che si trovano di passaggio per il Reich.

La nuova stazione servirà a ricevere Capi di Stato e di Governo. I lavori sono già incominciati.

## I cannoni puntati su Danzica

# "Polonia, in guardia la pazienza tedesca è al termine„

La ritorsione dei giornali berlinesi alle intemperanze della stampa polacca -- Strang ritorna affranto a Londra -- Le responsabilità delle democrazie nella campagna di eccitamento -- Varsavia smentisce recisamente la notizia di partecipare alla conferenza di Mosca

Berlino, martedì sera.

«Estrema impudenza polacca», «insopportabile provocazione», «infame gioco col fuoco» sono i roventi termini con cui il *Voelkischer Beobachter* bolla il commento del giornale polacco *Czas* al discorso di Cracovia del Maresciallo Smigly Rydz.

L'organo centrale del partito nazionalsocialista afferma in modo esplicito che i principali responsabili di queste provocazioni sono i franco-inglesi, che stanno dietro a Varsavia. «Ma la Polonia — esclama il giornale — dovrebbe già aver capito da tempo che una cosa sono le parole e un'altra i fatti e che non c'è nulla di più precario del fare affidamento su un aiuto esterno per lanciarsi in una folle avventura che uno Stato come la Polonia non potrebbe arrischiare senza mettere a repentaglio la propria esistenza».

Il giornale, riprendendo una frase dell'agenzia ufficiale tedesca, osserva che la Polonia sembra aver dimenticato un particolare e cioè che i cannoni polacchi non sarebbero i soli a tuonare e che la posizione della Polonia non è poi proprio tale da far desiderare ai polacchi di misurarsi con superiori forze militari.

Il foglio berlinese conclude: «Chi confonde il pacifico atteggiamento tedesco con una pazienza illimitata commette un grave errore. Questo deve essere ricordato una volta per sempre!».

Sotto il titolo «Polonia, in guardia!», la «Berliner Zeitung am Mittag», scrive a sua volta, a proposito delle minacce pubblicate dal «Czas»:

«Da quando l'Inghilterra ha dato carta bianca alla megalomania polacca, facendo della Polonia un elemento pericoloso per la pace e per il diritto in Europa, la propaganda bellicista è aumentata in Polonia fino a giungere a questo, che è un punto culminante.

«Bisogna ora constatare che la pazienza del Reich, tanto provata in questi ultimi mesi e nelle scorse settimane, è alla fine. La Polonia, dopo la garanzia inglese, si è messa a scherzare col fuoco in modo cieco ed incosciente».

### Smentita polacca al viaggio di esperti militari

Varsavia, martedì sera.

Negli ambienti bene informati si smentisce l'informazione secondo la quale una missione militare polacca partirebbe per Mosca allo scopo di prendere parte alle conversazioni militari anglo-franco-sovietiche.

Si precisa d'altra parte, negli stessi ambienti, che le relazioni fra la Polonia e l'U.R.S.S. si sviluppano favorevolmente e con soddisfazione delle due parti.

CHI SOFFIA NEL FUOCO...

### A Londra si spera che i Totalitari mantengano la calma

Londra, martedì sera.

*Continua, negli ambienti politici e nei giornali che ne rispecchiano le vedute, l'altalena fra il sì e il no, fra la speranza e il pessimismo più nero. Tali e tante sono le preoccupazioni che lo scacchiere mondiale dà alla Gran Bretagna, che i giornali debbono dividere per continenti, per fronti le loro relazioni e i commenti che si riferiscono alla situazione. Nè si può dire che le prospettive — quali si possono ricavare e riassumere — siano rosee.*

*Il posto d'onore lo tiene naturalmente Danzica, quale teatro della contesa più vicina e più direttamente interessante il pubblico. Il collaboratore diplomatico del Times, esaminando appunto la situazione di Danzica dopo lo scambio di note fra il Senato della Città Libera e il Governo di Varsavia giudica che, d'ambo le parti, si siano date prove di moderazione.*

*L'autore dell'articolo, riferendo quella che sarebbe l'opinione generale negli ambienti politici londinesi scrive che la questione di Danzica resta per sempre in una fase pericolosa, poichè una mossa arrischiata, da una parte o dall'altra, potrebbe segnare l'inizio di una nuova e più critica evoluzione degli avvenimenti.*

«Molto — pensa il giornalista — dipenderà dalle istruzioni che il Capo regionale del Partito a Danzica, il Gauleiter Forster, riceverà da Hitler a Berchtesgaden».

*Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo inglese, il collaboratore del Times è del parere che esso «non ammette ombra di dubbio».*

*Il giornalista accenna infine ad una voce corsa ieri negli ambienti politici, circa una mossa compiuta da alte personalità del mondo finanziario e industriale britannico per la convocazione di una conferenza destinata a risolvere la questione di Danzica, con l'esclusione della Russia dalle discussioni. Tale voce viene dichiarata, in modo esplicito, senza fondamento.*

### Varsavia arma i suoi doganieri

Varsavia, martedì sera.

Albert Forster, il Gauleiter nazista di Danzica, accompagnato da Sarske, il redattore capo del *Danziger Vorposten* si sarebbe recato in aeroplano a Berchtesgaden per ricevere nuove istruzioni da Hitler, secondo quanto pubblica il *Kurjer Warszawski*.

Si apprende che, in seguito alla minaccia fatta agli ispettori delle dogane polacche venerdì scorso, questi hanno ricevuto ordine di esercitare le loro funzioni a partire da domenica 6 agosto in divisa e con il fucile.

Sino ad ora erano soltanto armati di una pistola.

Lo sciopero è scoppiato ieri in una grande tessitura di Lodz, dove oltre 700 operai hanno rifiutato di continuare il lavoro sino a quando operai e dirigenti tedeschi verranno mantenuti nei loro impieghi.

Non è questa la prima volta che degli scioperi vengono dichiarati in questa città per tale motivo.

### La sosta di Strang a Stoccolma

Londra, martedì sera.

L'esperto del Foreign Office Strang, di passaggio da Stoccolma nel suo viaggio di ritorno a Londra, ha detto al corrispondente del *Daily Express* che egli non conta di far ritorno a Mosca.

Interrogato sul procedere dei negoziati, Strang ha scosso la testa e ha detto: «Non posso rivelare nulla». L'esperto del Foreign Office appariva stanco, pallido e molto ansioso di proseguire per Londra. Ciò non è stato possibile perchè tutti i posti nell'aereo per Londra erano già occupati.

### Il prossimo rimaneggiamento del Gabinetto spagnolo

Burgos, martedì sera.

Da fonte attendibile si apprende che oggi o domani verrebbe annunciata la ricostituzione del Gabinetto a cui Franco intende dare larghe basi.

Una comunicazione ufficiale, infatti, ha preannunciato che il recente decreto di riorganizzazione della Falange, verrà seguito dalla nomina di nuovi membri del Gabinetto del Consiglio nazionale della Falange.

*Si balla all'aperto*

# Un fischio di locomotiva fra gli... elegantoni di cinque borgate

Ma che sia molto lontano dal centro, ma per ballare qui bisogna proprio venirci di proposito. E' un po' difficile, infatti, che un giovanotto del centro, solo o accompagnato che sia, si trovi per caso in questa piazza su cui s'affaccia la stazione Dora e che i binari della ferrovia, non solo affiorano, ma addirittura da un lato delimitano. [illegible]

Del resto, se anche gli ultracittadini di Piazza Castello o di Porta Nuova non si sognano fin qui, il pubblico non manca [illegible] «Dora», «Vittoria», «Aurora», «Barriera di Milano» e «Madonna di Campagna» [illegible]

### Cuori complicati

[illegible]

... una possente locomotiva lanciata al disopra delle coppie danzanti...

... la pista appare inquadrata da due alberi e tagliata a mezzo da una balaustra...

della mano destra. Ho, però, saputo che certe sere il repalino è veramente fuori serie. Mi è stato fatto vedere, tra l'altro, un cuore di legno, rosso papavero, con applicato un disco che, scattando per il movimento d'una freccia bianca, scopre una minuscola fotografia d'una coppia danzante. Una cosa complicatissima e che il proprietario del locale ha offerto alle sue clienti forse per simboleggiare il complicato loro cuore. Tra l'uno e l'altro c'è, però, sempre una differenza: che quello offerto alla cassa, per quanto composto di ben quattro pezzi ed una molla, alla fine lo capisci e riesci a guardarci dentro, senza farti male, nè rompere qualche meccanismo, mentre, invece, in quello femminile... Beh! lasciamo stare, chè il discorso non è allegro.

Vi stavo dicendo che sono entrato col bocchino tra le dita. Doveva però, essere un bocchino scalognato, perchè, appena fatto un passo nella sala, l'urtone di una coppia lanciata in un valzer vorticoso me l'ha fatto cadere di mano. Voi potete pensare che questa non è che una punizione meritata per chi va a passeggiare fra la gente che balla, anzichè starsene seduto al suo tavolo. Ed avreste anche ragione, se per andarsi a sedere ad un tavolo non fosse assolutamente necessario attraversare la pista di danza. Sì, perchè attorno alla pista di tavoli non ce ne sono e i pochi esistenti sono raggruppati — dipinti a strisce rossi e neri — sotto il portico che divide la sala coperta da quella avente come sola soffitta il cielo e le fronde delle acacie, portico che si trova dalla parte opposta a quella dell'ingresso. Tutt'attorno, invece, ci sono soltanto delle sedie, appoggiate alle pareti ed alle cancellate e occupate per lo più dalle madri venute a fare da accompagnatrici e da carabinieri alle figliole.

La pista la vogliono libera, qui, tutta a disposizione dei ballerini. Che sono entusiasti ed instancabili. Giovanotti e ragazze non perdono un ballo, non fanno economia di piroette e di passi complicati, non hanno paura di sprimere compiere passi complicati e figure strane, poichè nel groviglio delle coppie danzanti saltano agli occhi [illegible] che rompono l'armonia [illegible] di un solo monotono stile. Qui nessuno s'accontenta di camminare, tutti vogliono [illegible] ballare. Magari a loro modo, che non è sempre un modo del tutto innocuo per i vicini. Così è per ogni ballo, ma quando attacca il valzer il fatto sale, le figure si fanno più dinamiche e... i pericoli maggiori. Sì, perchè tutti i balli van bene, ma col valzer si canta il trionfo di questa gioventù scelta delle borgate cittadine.

### Anche il macchinista suona...

Le note provocatrici di tanto sfoggio [illegible] scendono da un palco delimitato da un arco e dipinto a strisce grigi e amaranto, sul quale l'orchestra suona senza le solite più o meno esotiche giacchette e camicie di seta, ma in abito da passeggio (l'orchestra mica c'è tutte le sere: al lunedì, mercoledì e venerdì si balla con i dischi). Al palco si congiunge una parete chiara con intrecci di grosse bande rosse e blu e con vetri a margherite, a stelle e a strambe forme di nuvole novecentiste, che celano lampadine impegnatissime nello spegnersi e accendersi ad ogni istante. [illegible] che ci sono, non si vuol far economia nell'impiegarle. Le stesse luci si ripetono tutt'attorno sui telai di legno e sulla cancellata che costituiscono gli altri lati della sala, mentre al centro un ottagono di tubi luminosi fa da lampadario e si lascia lambire dalle ultime fronde lanciate dagli alberi.

Il più della frescura di questi alberi, però, se la godono coloro che non ballano e che se ne stanno seduti in una specie di viale che conduce fino al bar. Nella maggior parte son coppie che approfittano abbondantemente dei [illegible] posti nelle zone d'ombra. Dal loro punto d'osservazione — se hanno tempo di osservare, beninteso — la pista appare inquadrata da due alberi e tagliata a mezzo da una balaustra che lascia vedere i ballerini solo dalla cintola in su. Così almeno non si distraggono nel seguire le evoluzioni complicate dei piedi. Il tronco contorto d'una gaggia inquadra una coppia danzante ed una seduta: occhi negli occhi e sorrisi rapiti in entrambe. Non è, forse, la gaggia uno degli alberi preferiti dagli innamorati che dal profumo acuto dei suoi fiori si lasciano volentieri stordire? Presso l'ingresso, invece, un giovanotto il localaccio. Tipico anche lui, questo Latrario dall'aria indifferente e pacioccona e capace di certi acrobatismi pubblicitari che meriterebbero un intero articolo. Ormai è noto, anche fuori dei paraggi dove, giorno per giorno, ha costruito e allargato le sue piste da ballo, ma provatevi a chiedergli che [illegible] ha combinato, a base di manifestini da tortura di terzo grado, per farsi conoscere. Ha delle storie lunghe da raccontare sull'argomento.

[illegible] appunto raccontandomene una, quando un [illegible] fischio di locomotiva supera la musica e straccia l'atmosfera. «E' un'altra delle nostre specialità — dice — la ferrovia che sfiora la sala da ballo. I macchinisti sono un po' i suonatori aggiunti dell'orchestra, anche se non vanno troppo a tempo. Vorrei, anzi, creare un distintivo del mio locale con una possente locomotiva lanciata al disopra delle coppie danzanti... Darebbe nell'occhio... Sarebbe una pubblicità travolgente...». Bioletto lo ha accontentato, come potete vedere.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

... il tronco contorto d'una gaggia... una coppia danzante ed una seduta...

... un giovanotto accenna cauti abbracci...

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 43 | 32 | — |
| MILANO | 67 | 19 | 13 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5,23; tramonta alle 19,46. - **LA LUNA** tramonta alle 14,50.

**ANNIVERSARI DEL 9.** — Nasce a Genova Cristoforo Colombo (1451).

**L'OROSCOPO DEL 9.** — Il tono astrale della giornata sarà dato da eccellenti configurazioni tra Giove e Venere che faciliteranno i matrimoni, le associazioni, le relazioni sociali e gli affari. Tutto ciò che si inizierà sotto questa benefica influenza astrale avrà fortuna e successo, però, durante il mattino sarà bene agire oculatamente in ogni campo, sia che si tratti d'ambizione, d'amore e di denaro, mentre nel pomeriggio saranno facilitate le persone calme e le attività ordinarie.
MARIO [illegible]

**LA RIVISTA** delle truppe reduci dalle manovre si svolgerà domani 9, ore 8, in corso Duca di Genova.

**I SANTI DEL 9.** — S. Giovanni Maria Vianney; S. Romano; S. Domiziano; S. Fermo.

**FIERE DEL 9.** — Bagnolo Po: Cuorgnè: Vicoforte.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 5: Bari: 45 da 93 sett.; 63 da 70; 90 da 66; 4 da 59; 26 da 51. — Firenze: 71 da 163; 79 da 77; 45 da 76; 68 da 60; 90 da 57; 11 da 56; 16 da 54; 36 da 53; 3 da 51. — Milano: 76 da 66; 88 da 64; 39 da 58; 41 da 55; 34 da 55; 46 da 53 (si è riprodotto l'88 in ritardo di 76 sett.). — Napoli: 13 da 62; 70 da 51; 29 da 68. — Palermo: 17 da 96; 46 da 81; 93 da 62; 51 da 53; 53 da 53.

## Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:
Boccafogli Mario, Falconiere Corrado, Tomalino Paola, Sunco Riccardo, Riva Guido, Riva Mario, Zampieri Vilma, Gavassa Lidia, Fogato Maria, Zaratini Elisa, Lovera Adele, Grossi Michele, Balasso Delfina, Bigoni Anna, Gentile Celestina, Gilli Luciana, Visconti Marisa, Ariotti Adolfo, Negro Vittorio, Scalet Bruno, Ceppello Ezio, Persello Sergio, Roberto Chiaffredo, Ferraro Eugenio, Bertero Bianca, Gielli Marcia, Chiappi Marzio, Chiappi Giorgio, Barca Margherita, Giraoni Irene, Carlevaro Rosa, Longhetto Gaetano, Balla Carla, Cuselli Dante, Mulastano Paola, Maggio Giuseppina, Tordella Alberto, Vallalini Palmira, Salato Bianca, Malanti Anna, Bevulio Giovanni, Marra Bruno.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

La grande rivista in corso Duca di Genova

# Tutta Torino saluterà domani le magnifiche truppe che hanno partecipato alle Manovre

## Il fervore di preparativi e la viva attesa della cittadinanza per la superba parata

*Domattina alle 8 — come già abbiamo più volte annunciato — le truppe che hanno partecipato alle grandi esercitazioni avranno l'onore di essere passate in rivista dal Re Imperatore e sfileranno poi in corso Duca di Genova alla augusta presenza del Sovrano.*

*Torino, nel cui spirito e nelle cui tradizioni è forse più che in ogni altra città d'Italia vivo l'attaccamento e l'ammirazione per l'Esercito e per tutte le cose militari, attende con impazienza la grande parata di domattina, che segnerà la superba conclusione delle grandi manovre dell'anno XVII svoltesi nel Piemonte.*

*Dell'interessamento popolare per le operazioni e gli spostamenti guerreschi di questi giorni — per non parlare dell'onda affettuosa che in ogni luogo ha circondato l'augusta persona del Re Imperatore, del Principe Umberto, delle altre Altezze Reali, e dei grandi capi militari, esplosa innumerevoli volte in calorose manifestazioni di viva devozione o di schietta simpatia — abbiamo avuto infiniti segni.*

*La folla voleva vedere i soldati, voleva acclamare i comandanti, voleva assistere allo sfilamento dei reparti, e non sempre era a noi possibile fornire le indicazioni necessarie a soddisfare questa che non era curiosità, ma fiera espressione di affetto popolare per il nostro meraviglioso Esercito, per la nostra ferrea Milizia, per l'incomparabile Aviazione.*

*Domani finalmente, in corso Duca di Genova, i torinesi potranno assistere allo sfilamento di tutte le Armi, i Corpi, i Reparti speciali che hanno preso parte alle manovre, e a questi nostri intelligenti e prontissimi soldati dell'anno XVII, fiore della nostra stirpe guerriera e incubo di altri popoli ricchi quanto imbelli, la popolazione tutta griderà il proprio amore, vibrerà all'unisono con gli armati, farà sentire sotto il cielo, al cospetto delle Alpi sacre, come ancora una volta, più di una volta, secondo l'incitamento del Re Vittorioso, cittadini e soldati siano nell'anima un esercito solo.*

## Le norme per il pubblico

Lo sfilamento sarà aperto dal comandante generale designato di Armata S. E. Ettore Bastico, che ha avuto la direzione delle grandi esercitazioni, col suo stato maggiore.

Nella tribuna Reale, oltre al seguito di S. M. il Re Imperatore prenderanno posto le Missioni militari tedesca, spagnola ed ungherese, gli addetti militari esteri e le autorità munite di biglietto bianco. Autorità e personalità munite di biglietto rosa prenderanno posto nella tribuna n. 1; e quelle in possesso di biglietto verde nella tribuna n. 2. Per gli invitati muniti di biglietto rosso è a disposizione la tribuna A; per quelli in possesso di biglietto giallo la tribuna B e per quelli che hanno il biglietto arancione la tribuna C. Ai giornalisti e fotografi autorizzati dall'ufficio Stampa del Ministero della Guerra è riservata apposita tribuna.

Le associazioni combattentistiche, d'arma, ecc. si schiereranno sul lato nord del corso Duca di Genova, tra corso Galileo Ferraris e corso Duca degli Abruzzi, ad ovest della tribuna dei giornalisti, nel rispettivo ordine di precedenza. Invitati, ufficiali e sottufficiali non inquadrati e associazioni varie dovranno trovarsi sul posto non oltre le ore 7,30. Da tale ora sarà vietato il transito di qualunque autoveicolo privato lungo i corsi Duca di Genova, G. Ferraris e Re Umberto.

Le autovetture delle autorità che prenderanno posto nella tribuna Reale affluiranno dal corso Re Umberto, corso Duca di Genova e via Bricherasio e Montevecchio; e parcheggeranno in corso Trieste alla testata del piazzale Duca di Aosta; quelle per la tribuna n. 1 parcheggeranno nella stessa località, e affluiranno da corso Re Umberto, Duca di Genova, via Bricherasio, via Montevecchio e corso G. Ferraris; quelle per la tribuna n. 2 seguiranno lo stesso percorso e parcheggeranno nella stessa località.

Le vetture dei giornalisti parcheggeranno in via Vincenzo Vela angolo corso Duca degli Abruzzi e affluiranno da corso G. Ferraris-via Vincenzo Vela.

## Interruzioni e deviazioni tranviarie per domani mattina

Domattina durante lo sfilamento delle truppe dinanzi a S. M. il Re Imperatore, dovranno essere deviate od interrotte dalle ore 7,30 circa sino al termine della manifestazione le seguenti linee tranviarie: *Linea 1*: Servizio limitato: corso Parigi, corso Galileo Ferraris ang. corso Montevecchio; Monumento Vittorio Emanuele, piazza Castello, corso Sommeiller; via Cristoforo Colombo, piazza Sabotino. — *Linea 5*: Tra Boringhieri e Porta Nuova deviata per piazza Bernini, via Duchessa Jolanda, via Cernaia, corso Re Umberto e viceversa. — *Linea 6*: Servizio limitato ai tratti: P. Parco, P. Nuova e c. Sommeiller, Nuovi Mercati. — *Linea 9 e 9 sbar.*: B. Vittoria, Porta Nuova e Stadio Mussolini, Crocetta. — *Linea 10*: corso Vinzaglio, Monterosa. — *Linea 11 e 41*: corse limitate a via Sacchi angolo corso Sommeiller. — *Linea 15*: Deviata da Boringhieri per percorso linea 5 sino a piazza Castello e viceversa. — *Linea 16*: Percorre la via Cernaia, piazza Solferino, corso Re Umberto e viceversa. — *Linea 19*: Da corso Re Umberto angolo corso Vittorio Emanuele deviata per corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via Nizza sino a piazza Carducci e viceversa. — *Linea 30*: Limitata al tratto Cavalcavia-Molinette.

Durante il periodo delle interruzioni le vetture tranviarie porteranno sulla testata apposite tabelle di indicazione.

## Convocazioni di Associazioni

In occasione della grande rivista militare che si svolgerà domattina alla presenza di S. M. il Re Imperatore, sono indette le seguenti adunate. I partecipanti dovranno vestire le rispettive uniformi:

*Famiglie dei Caduti*, ore 7, in corso Duca di Genova angolo corso Galileo Ferraris.

*Istituto del Nastro Azzurro*, ore 7 in corso Vittorio Emanuele, angolo corso Galileo Ferraris. Senza sciarpa e senza decorazioni.

*Mutilati*, ore 7 in c. Duca di Genova angolo c. Galileo Ferraris.

*Arditi d'Italia*, ore 7, in corso Vittorio Emanuele, angolo corso Galileo Ferraris.

*Artiglieri d'Italia*, 7.30, in corso Oporto angolo c. Galileo Ferraris.

*10° Regg. Alpini e Batt. Torino*, ore 7, c. Oporto angolo c. Galileo Ferraris.

*Marinai d'Italia*, ore 7, a Porta Nuova angolo via Sacchi.

*Battaglione Fanti*, ore 7, all'angolo di via Sacchi con corso Duca di Genova.

*Bersaglieri d'Italia*, ore 6,30, alla sede di via Principe Amedeo 20 bis.

*Coorte Finanzieri d'Italia*, ore 6,30 precise, in corso Duca di Genova angolo via Sacchi.

## Omaggio dell'Aviazione e del Comando delle Manovre ai Caduti fascisti

Stamattina S. E. il generale Porro, accompagnato dai generali Marchesi e Matricardi, si è recato a Casa Littoria, ove ha deposto un omaggio floreale al sacrario dei Caduti fascisti.

Sempre nel corso della mattinata odierna i componenti della Commissione generale delle manovre si sono recati a Casa Littoria e hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

## L'arrivo di S. E. Grandi Ministro di Grazia Giustizia

Con un apparecchio Fiat G. 18 delle Avio linee è giunto stamattina all'aeroporto civile di Mirafiori, proveniente da Roma, S. E. Grandi, Ministro di Grazia e Giustizia. Erano le 9,55 quando il Ministro scendeva dalla cabina. Ad incontrarlo si recavano S. E. il Prefetto, S. E. Ferri, Procuratore Generale del Re, in rappresentanza della Magistratura torinese, il col. Rolandi, comandante il Campo militare di Mirafiori, il direttore dell'Aeroporto civile comm. Giuliani ed altre personalità. Accompagnato da S. E. il Prefetto e da S. E. Ferri, il Ministro in automobile ha raggiunto la città ed ha preso [illegible] all'Albergo «Principi di Piemonte».

## Il Maresciallo Balbo a Claviere

*Ci telefonano da Claviere:*

[illegible] ore 11 è qui giunto S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

## Millequattrocento bimbe delle Mutue Lavoratori Industria partite stamane per il mare

Stamane, con convoglio speciale diretto a Pietra Ligure, sono avvenute le ultime partenze di Piccole Italiane dirette alle Colonie marine della Federazione Nazionale Fascista Mutue Lavoratori Industria.

Partenza festosissima, alla presenza d'una folla di parenti — ammontanti ad alcune migliaia di persone — che avevano invaso la stazione di Porta Nuova e portavano l'ultimo augurio, il consiglio, la raccomandazione materna alle 1400 bimbe che lasciavano Torino dirette al mare.

La banda dell'Azienda Tranviaria Municipale prestava servizio di onore, mentre il saluto alle disciplinate colonne femminili era dato dal Vice-Federale Giai, dal Medico provinciale, dal comm. Porino, Presidente delle Mutue Industria, dal cav. Crupi dell'Unione Lavoratori Industria e da altri dirigenti.

Le bimbe, riunitesi in via Carlo Alberto, via Nizza, piazza Paleocapa, luoghi di adunata delle rispettive colonne, erano state in precedenza inquadrate dalle Vigilatrici e, in ordine perfetto, al canto degli inni patriottici avevano raggiunto la stazione.

Il treno speciale è partito alle ore 8,15, tra rinnovati canti e acclamazioni al Duce.

## Il pellegrinaggio a Lourdes non avrà più luogo

### Malati e sani a Loreto in settembre

Era stato annunciato che verso la fine del corrente agosto si sarebbe effettuato un pellegrinaggio, con un treno di ammalati ed un reparto di pellegrini sani, per Lourdes, al quale avrebbero partecipato i pellegrini di Liguria e del Piemonte: le iscrizioni già aperte da tempo avevano raccolto [illegible] adesioni. Ora però si comunica, anche con lettera del Principe Enzo Rampolla di Napoli presidente generale nazionale dell'Unitalsi, che tale pellegrinaggio per Lourdes non ha più luogo e ciò per evidenti ragioni di delicatezza e di sentimento ben comprensibili.

Invece la sezione piemontese dell'Unitalsi con la Direzione diocesana dei pellegrinaggi di Torino, sta organizzando un pellegrinaggio per il mese di settembre prossimo per Loreto, nei giorni 4-8 del mese, con quattro giorni di permanenza presso il nostro celebre santuario. Il pellegrinaggio comprende un reparto di ammalati ed il gruppo dei sani: questi potranno anche compiere una gita facoltativa ad Assisi. Quanti vogliono parteciparvi, od iscrivervi degli ammalati, si rivolgano alla Unitalsi in via Arcivescovado 10, prima del 20 agosto.

*Per il Congresso Eucaristico*

## Adunanza di Parroci a Ciriè

Oggi, sotto la presidenza di Mons. G. B. Pinardi, presidente della Commissione per congressi eucaristici locali, si è tenuta una importante riunione di parroci. Erano presenti i quattordici parroci della Vicaria di Ciriè ed i parroci delle due Vicarie di Lanzo e di Volpiano. Si è trattato dei modi pratici per favorire e facilitare il maggior concorso possibile di fedeli. I lavori procedono bene e si calcola l'intervento di trentamila persone.

Gli autotrasporti delle Grandi Manovre ammassati in Piazza d'Armi per essere preparati alla rivista di domani a Torino dinanzi al Re Imperatore

I CICLISTI E IL 10 AGOSTO

## Mancano i fanali della misura prescritta!

A richiesta di numerosi lettori riassumiamo le norme riguardanti le biciclette e che vanno in vigore dopodomani 10 agosto: [illegible]

Grosso, per un cameriere...

## « Mi sono ubbriacato bevendo a una fontana! »

(Però è uno squilibrato)

Ci telefonano da Alessandria: [illegible]

Seguendo la Cronaca

## UN SERPENTE A SONAGLI

è stato catturato in via Garibaldi mentre stava per entrare alla Casa del Bianco. [illegible]

*Casa del Bianco*
Via Garibaldi 17 - Torino
Sempre palloncini ai bambini e ventagli alle signore!

## Autoveicoli industriali che non potranno circolare

La Sede provinciale del R.A.C.I. ci comunica: [illegible] i possessori di detti autoveicoli ad ottemperare subito alle disposizioni relative alla revisione degli autoveicoli usati.

VINO TRADITORE...

## Quanto può costare una bottiglia di vernaccia

### Un precedente dantesco

Si ricorderà come il trentenne Domenico Biga fu Giuseppe, abitante in corso XI Febbraio 7, venisse sorpreso giorni addietro dal signor Silvio De Muro, esercente una bottiglieria di vini sardi in via S. Agostino 8, mentre tentava di trafugare una bottiglia di vernaccia, dopo che, in una saletta dell'esercizio, il Biga s'era soffermato in solitudine a delibare qualche bicchiere di quello squisito vino. Colto sul fatto e consegnato al brigadiere Ferro del Commissariato Moncenisio, Domenico Biga è comparso stamattina davanti alla VII Sezione della nostra Pretura per rispondere del suo peccato di gola. Invano egli ha fatto presente che quel vino è irresistibile, e invano il suo patrono ha rincalzato che per la vernaccia perdette la testa perfino un pontefice, Papa Martino IV (che nella vernaccia faceva cuocere le anguille: lo vide infatti Dante, nel 24.o canto del Purgatorio, scontare col digiuno «le anguille di Bolsena e la vernaccia»). Il Pretore non si lasciò commuovere ed affibbiò a Domenico Biga, pregiudicato per oltraggio alla forza pubblica, 4 mesi di reclusione e 450 lire di multa. Cara, quella bottiglia!...

## Ripescato nel Po mentre stava annegando

Alle 13,30 di oggi la Croce Verde è stata chiamata per trasportare all'Ospedale delle Molinette un ragazzo dell'apparente età di 14 anni, tratto da alcuni volonterosi dalle acque del Po, presso il ponte di corso Bramante, dove stava per annegare. Non si hanno le generalità del ragazzo perchè egli non è in grado di parlare. Il suo stato è grave, ma gli è stata praticata la respirazione artificiale e si è certi di salvarlo. Pare che abbia commesso l'imprudenza di scendere in acqua a prendere un bagno poco dopo aver pranzato.

## L'inquilino moroso la padrona crudele e il falso impiccato

Un curioso fatterello ha messo in allegria un rione della nostra città. Un giovanotto, certo A., ricevuto un biglietto minatorio dalla sua padrona di casa che gli intimava di pagare l'affitto, o di andarsene, assicurava che si sarebbe impiccato dalla disperazione. «Fatelo pure, disse la padrona incredula, dalla mia finestra, posta di fronte alla vostra, assisterò allo spettacolo».

Infatti, alla sera, la creditrice si affacciava alla finestra, guardando verso quella del giovanotto, ancora buia. Ma ecco che la finestra si illumina. La donna lancia un grido: dietro la tenda trasparente penzola un corpo umano. Stretta dall'angoscia la donna si lancia per le scale, chiama i vicini che le corrono dietro. Aperta la porta della casa di «A.», entrano tutti nella camera... ma appeso al soffitto non si trova un uomo, ma un pupazzo e il giovanotto è scomparso.

## Arresti

Squadra Mobile: Caressa Maria Margherita fu Federico, per mandato. Vasaro Amedio fu Antonio, per questua. — Barriera di Milano: Gedano Carlo di Angelo e Visia Ugo Antonio di Pietro, per ubbriachezza.







### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI**: (Cª d'operette P. Prudil): Ore 21,30: «Acqua cheta» di Pietri (prezzi popolarissimi).
**MICHELOTTI**: Ore 21,15: Rivista imperiale: «La città ideale».
**MAFFEI**: Spettacolo Rebibel (Riv.).
**GIARDINO DANZE MODA** ore 21 [illegible]
**DAY DANZE**: ore 21: C. Moncalieri 68.
**CINE SAVOIA DANZE** (Tito 6): Ore 21.
**FREJUS ESTIVO**: 20.30 e 23 Gran Var.

### Spettacoli cinematografici

**CORSO**: «Follie d'inverno» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Dop. L. 2 e 3.
**BALBO** 2 film: 1° La bandera di Duvivier con Jean Gabin e Annabella; 2° Il segreto dei candelabri. D. 1,05.
**BERTUTTO** 2 film: 1° Mascherata (Paula Wessely); 2° La sfinge. Dop. 1,05.
**ALPI**: «Una notte con te». L. 1-2-3.
**NAZIONALE**: «Voglio danzare con te».
**MAFFEI**: «Allora lo sposo io» e Riv.
**MASSIMO** 2 film: «Diritto d'amare» (Bianchar) e «Janosik, bandito». 1,05
**ELISEO** 2 film: Amazzoni bianche (Viarisio) e Crispino e la comare. L. 1.
**COLOSSEO** 2 film: Rosa-Aslangui (P. Negri) e La Città perduta. L. 1.
**TORINESE**: «Nell'azzurro del cielo».
**FREJUS EST.**: Un marito ideale e Var.
**FORTINO**: Agonia di una stirpe e Var.
**P. NUOVA**: Ali nella bufera (dalle 10).
**MICHELOTTI EST.**: Casa [illegible] candele.
**SAVOIA** 2 film: «Re dell'arena» (E. Cantor) e «Segnate il vostro cuore».



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 3 corrente, colpito da grave infortunio nell'adempimento del suo dovere, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari, nella Sila (Calabria)

**Giuseppe Oliva**
d'anni 38
Capotecnico elettricista

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Teresa Ramello** con i bimbi **Bruno** ed **Alberto** che tanto amava, i genitori, fratelli e sorelle, i suoceri **Dario** e **Rosanda Ramello**, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Buttigliera Alta, frazione Ferriera, martedì 8 corr., alle ore 10, partendo dalla casa dei suoceri.

Genova-Cornigliano, Via Capo d'Istria 3-7

# Variazioni intorno alla VII Mostra del Cinema che si inaugura stasera

# Venezia e le dive in scatola

## Si attendono quelle in carne e ossa — Da sette anni le stesse cose — I critici brontoloni e la falsa Greta Garbo — Intanto la Mostra cresce come un bel bambino — Pioggia di telegrammi e chilometri di pellicole

VENEZIA, agosto.

*Venezia attende le stelle. Anche quest'anno, come l'anno scorso, come due anni fa, come tre anni fa, come sette anni addietro, Venezia si è parata a festa, ha issato il gran pavese, è pronta per la sagra dei divi e delle stelle. I canali che portano dalla stazione di Santa Lucia al Palazzo Ducale e perfino la grande laguna che separa Venezia dal Lido sembrano [illegible] mutato colore per essere più lucenti, più limpidi, più degni per trasportare le stelle, stelle vive e vegete e stelle chiuse in grandi scatole di latta, stelle che adesso si nascondono sotto le sembianze di un lungo nastro di celluloide ma, che tra poche ore e tra pochi giorni si riveleranno in tutto il loro splendore per far mostra di sè sul famoso schermo del Lido, su quello stesso schermo che è abituato a riflettere per la più cosmopolita folla di cineasti e di cinematori i più grandi e più belli spettacoli del mondo.*

*Gli alberghi sono gremiti, le strade del Lido e i canali di Venezia sono ingombri da taxi-motoscafi e di gondole carichi di cineamatori che cercano un tetto dove ripararsi dalla guazza notturna e un letto dove stendere le gambe. Gli atrii degli alberghi rimbombano delle proteste dei clienti arrivati di fresco che, sudati, affannati, stanchi di trasportare da un albergo all'altro le valigie rivendicano ipotetici diritti di anzianità:*

*— Sono stato in questo albergo vent'anni fa in viaggio di nozze... Negare un letto a un vecchio cliente come me!... Protesteremo a chi di ragione!*

*Siamo al settimo anno. E da sette anni, alla Mostra del Cinema, accadono invariabilmente le stesse cose. Se l'anno scorso — o due anni fa, o tre — avessimo fatto il primo articolo con la carta carbone, esso andrebbe bene anche questa volta. Le stesse cose; le stesse persone; e, siccome, di parecchi film, è un pezzo che si parla, in qualche momento si può giungere, per autosuggestione, a pensare che ci sono anche gli stessi film. Eppure — non si può negarlo — la Mostra ha camminato: se quest'anno ci appare «eguale» a quella dell'anno scorso, il distacco sostanziale dal primo anno è enorme. E allora? Allora, la Mostra è come un bambino che abbiamo sempre sott'occhio, e che cresce, senza che ce ne accorgiamo. Poi, un giorno, [illegible] nostra grande meraviglia, qualcuno — un estraneo, s'intende — ci dice:*

*— Ma sapete che s'è fatto più grande?*

### La Mostra c'è sempre

*E ci accorgiamo che è passato un anno di più.*

*E un anno di più è passato anche per noi, anche per le signore e signorine dell'Excelsior, che sono sempre le stesse. Forse, i passaporti (e forse non soltanto i passaporti) segnalano qualche differenza nello stato civile delle signorine; ma sono differenze che non si vedono. Anche i signori sono sempre gli stessi; hanno le stesse pancette rispettabili, gli stessi calzoncini corti. Anche Andreina Pagnani è sempre diafana allo stesso modo; anche Laura Adani è sempre scoppiettante allo stesso modo; e i critici cinematografici continuano imperterriti a brontolare che c'è troppo da fare e che vedere tre film al giorno (se non quattro) è troppo. Quest'anno grazie al Monopolio, c'è un vantaggio ingentissimo: siamo certi che Greta Garbo non verrà e non abbiamo più bisogno di ricorrere agli espedienti più astuti per far togliere un paio di occhiali neri dal viso di una bionda arcigna e normale che ci dava il sospetto di essere la diva in incognito.*

*Non si può dire che la Mostra cominci un giorno e finisca un altro perchè la Mostra, per noi che le siamo fedeli, non comincia e non finisce. La Mostra c'è, c'è sempre, estate e inverno. D'estate perchè la si vede, d'inverno perchè si lavora per lei. E non si lavora per lei soltanto in Italia, [illegible].*

*Chi avrebbe pensato, solo sette anni fa, a una Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, da tenersi per giunta in Italia, si sarebbe imbattuto in molti sorrisi increduli. Anzitutto bisognava cominciare a difenderne il titolo «Mostra d'arte» e, poi, a giustificarne la necessità. Oggi, invece, a buon punto del rapido e sbalorditivo cammino che il cinematografo ha percorso, nessuno si meraviglia più che gli si dedichi una competizione così importante e, anzi, il traguardo di Venezia è atteso come un passaggio obbligato senza del quale esercenti, industriali e pubblico difficilmente potrebbero avere dei punti ben chiari di riferimento e d'orientamento.*

*Aggiungiamo, infine, che è ben naturale vedere questa iniziativa affidata all'Italia, perchè l'Italia, dopo i grandi e vittoriosi cimenti dei tempi d'oro della sua cinematografia e dato il grande impulso che oggi ha ricevuto dal suo Governo per un sempre continuo aumento della sua produzione è, di sempre più sbalorditivo miglioramento, tutte le nazioni europee, la più degna di giudicare gli sforzi delle colleghe nazioni produttrici.*

*Di anno in anno, fino a questa settima edizione, che si annuncia un vero trionfo della cinematografia nazionale, la Mostra cinematografica si è andata perfezionando nella sostanza e nella forma, mentre, si capisce, si è liberata di tutto ciò che poteva correre il rischio di opprimerla. Sono state abolite, ad esempio, le conferenze illustrative e così l'Arte cinematografica è rimasta sola e pura.*

Emilio Jannings nella parte di Roberto Koch, in una scena del film tedesco sulla vita dello scienziato, con la proiezione del quale questa sera s'inaugura la VII Mostra Internazionale d'arte cinematografica alla presenza delle LL. EE. i Ministri Alfieri e Goebbels, di altre numerose personalità e di un ricco stuolo di divi e stelle dello schermo mondiale

### Arrivano gli scatoloni

*Abbiamo nominato, più su, Andreina Pagnani e Laura Adani, stelle del teatro che ogni anno vengono a brillare al Lido (ma Laura, quest'anno, vi rimarrà solo pochi giorni chè l'aspetta a Roma una fatica cinematografica). Bisogna nominare anche un altro divo, divo assai generico, ma divo: è Lucio Ridenti. Venezia aspetta anche lui. Verrà? Non verrà? Quando arriverà? Quanto rimarrà? Ridenti non può mancare alla Mostra di Venezia. Siamo troppo usi a vedere sulla sabbia del Lido le orme di lui: sono strane orme, orme come dire?, che paiono rampate: orme di un piede che in tutta fretta va indietro per consentire al ginocchio di piegarsi, al corpo di chinarsi, all'occhio di posarsi contro al mirino, al dito di scattare velocissimamente quell'inquadratura «memorabile», quell'incontro del quale domani tutti i giornali parleranno, quella diva che rifiuta di farsi fotografare ma che, così, per capriccio, d'un tratto, ha detto: «Ora sì, poi no, per carità!».*

*Intanto, al Lido, continua la pioggia dei telegrammi che preannunciano arrivi sensazionali. Oltre alle stelle c'è da dare letto e letto anche a tutti i giornalisti, ai delegati, ai produttori, e da accogliere tutti con un sorriso, il perfetto, impareggiabile sorriso del dottor Ottavio Croze, direttore della Mostra, pronto a fare gli onori di casa. Il Palazzo del Cinema è già in funzione, l'ufficio stampa ha già cominciato a dispensare le fotografie. E, da dietro, dalla porticina segreta, in grande mistero, quando tutti dormono (salvo Croze, s'intende), arrivano lunghe pile di «pizze», cioè di scatoloni infiammabili e incandescenti, gli scatoloni delle stelle: gli scatoloni che vengono a portare l'arte cinematografica al grande esame del Lido. Chilometri di pellicola, tanti tanti, tanti chilometri, che le nazioni europee (e sudamericane, e orientali eccetera eccetera) hanno apprestato per noi.*

**Il cinecittadino**

## Vita a Yellow Knife il più recente villaggio dei cercatori d'oro

Ottawa, martedì matt.

Nei giorni scorsi venne segnalata una nuova «corsa all'oro» provocata dall'arrivo a Edmonton dalla regione di Yellow Knife di due minatori che portarono due sbarre del prezioso metallo. L'affluenza continua, sebbene con minore intensità dei primi giorni.

La regione di Yellow Knife è nelle lontane solitudini del territorio di nord-ovest, presso il grande lago degli Schiavi. La più vicina stazione ferroviaria è a circa 700 miglia. Le vie di comunicazione sono rappresentate da corsi di acqua e soprattutto dal Peace River (fiume della Pace), che alla confluenza con l'Athabasca prende il nome di fiume degli Schiavi e va a gettarsi nel lago omonimo.

Anche l'anno scorso fu notevole l'afflusso di cercatori d'oro in quella impervia regione. Yellow Knife è ormai un villaggio e le sue case di tronchi d'albero si popolano tra maggio e ottobre: poi sopravviene l'inverno e l'affannosa ricerca del metallo viene quasi del tutto sospesa. A Yellow Knife il Governo ha stabilito un posto di polizia a cavallo, che funziona anche da ufficio di registro dei diritti di sfruttamento.

Ai cercatori è consentito di registrare fino a 36 claims che restano valide per un anno; trascorso tale periodo senza che sia stata iniziata l'estrazione dell'oro, la concessione scade e la zona ridiventa di pubblico dominio. Lo scorso anno le registrazioni furono circa 4000 e quest'anno si prevede che saranno molto più numerose.

Il terreno aurifero del Yellow Knife appartiene al periodo cambriano e non è sabbioso, come quello del Yukon e del Klondyke, ma roccioso, e perciò lo sfruttamento è più difficile, più lento e più costoso. Ma queste difficoltà non scoraggiano i cercatori di professione o improvvisati, i quali — se non vogliono assoggettarsi a un viaggio in canoa che dura da 25 a 30 giorni e se hanno mezzi sufficienti — si servono dell'aeroplano. Ormai v'è una schiera di piloti che si sono specializzati nei viaggi verso la terra dell'oro. Da Edmonton gli apparecchi raggiungono qualche campo naturale di atterraggio, dove lasciano i cercatori con le loro provviste, con l'intesa che torneranno a riprenderli dopo un mese o due.

Yellow Knife venne fondato la scorsa estate da alcuni coraggiosi «prospettori» che vi eressero tre baracche di legno. Ai primi di ottobre era già un villaggio affollato e rumoroso. Ora il Governo canadese ha concesso che vi venga costituito un deposito di liquori, insieme a quello dei viveri.

## Un volo nella stratosfera progettato in Argentina

*I due aeronauti (un valoroso pilota di origine italiana e un sacerdote) intendono arrivare fino a trentamila metri*

Buenos Aires, martedì mattino.

(S.I.A.) - Si annunzia nei prossimi mesi estivi, da gennaio a marzo, un volo nella stratosfera dell'italo-argentino Edoardo Olliviero e del reverendo padre Ignazio Puig. Il volo avverrà con un pallone di metri cubi 124.790, con un carico di 4500 metri cubi di gas e con una potenza ascensionale di 30.000 metri. La cabina, di lastre di alluminio di 4 millimetri di spessore, avrà un diametro di metri 2,50.

Oltre agli istrumenti necessari per le osservazioni scientifiche, sarà fornita di un apparecchio radio che si manterrà in contatto con quello dell'Osservatorio di La Plata. La cabina avrà pure un rigeneratore d'aria e sarà provvista di uno speciale paracadute che le permetterà di scendere senza pericolo per l'equipaggio nel caso che dovesse staccarsi dal globo.

Edoardo Olliviero, il più popolare aviatore dell'America Meridionale, ottenne il brevetto a soli 17 anni. Non ancora ventenne, scoppiata la guerra europea, corse ad arruolarsi in Italia, patria dei genitori. Con brillanti azioni aeree ottenne il grado di capitano, comandante di squadriglia, e varie decorazioni al valore. Fu congedato in Italia col grado di maggiore dell'Aeronautica. Tornato in Argentina, si dedicò all'aviazione civile, compiendo audacissimi voli, tra cui va segnalato per la sua importanza quello da Nuova York a Buenos Aires nel 1926. E' detentore di parecchi primati sudamericani.

Il rev. padre Ignazio Puig, insigne scienziato, è l'ex-vicedirettore del celebre Osservatorio spagnuolo dell'Ebro.

# ULTIME

## Le manifestazioni di Szeged

### Un pranzo offerto da Csaky in onore del ministro italiano

Budapest, martedì sera.

I giornali pubblicano lunghi resoconti delle manifestazioni svoltesi a Szeged per il ventesimo annuale dell'inizio della marcia controrivoluzionaria dell'armata nazionale ungherese. Mettono in rilievo l'opera coraggiosa del colonnello Romanelli il quale, trovandosi in Ungheria come capo della missione militare italiana, difese energicamente uomini e beni ungheresi contro l'ondata terroristica del bolscevismo.

I giornali riferiscono inoltre che il ministro degli esteri conte Csaky ha dato un pranzo in onore del ministro d'Italia conte Vinci e degli altri rappresentanti delle Potenze del Patto anticomintern che hanno partecipato alla festa di Szeged.

Nell'*Uj Magyarsag* l'ex ministro Kozma presidente dell'*Agenzia telegrafica ungherese* esalta l'eroismo di Nicola Horthy ed il significato del movimento nazionale di Szeged.

## L'opera del Duce esaltata dalla stampa nipponica

Tokio, martedì sera.

Il giornale «Yomiuri» ha iniziato oggi la pubblicazione di una serie di articoli presentati sotto un punto di vista critico illustranti ed esaltanti la politica del Duce per la rinnovata Italia.

## Sulla sponda del Bosforo si cerca il tesoro di un Imperatore romano

Istanbul, martedì sera.

Un architetto e due impiegati hanno chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di effettuare degli scavi in un terreno situato presso Kandilli sulla costa asiatica del Bosforo allo scopo di ritrovare un tesoro che vi sarebbe stato nascosto da un imperatore romano il cui nome non è conosciuto.

*La predica per telefono*

## Un novantenne fedele e la sua trovata

Detroit, martedì matt.

Il novantenne William Vandelaan per non rinunciare alla secolare abitudine di ascoltare i sermoni domenicali, ha fatto impiantare una linea telefonica speciale tra la sua abitazione e la chiesa riformata di Oakdale, a Grand Rapids. Quando le condizioni di salute o le intemperie non gli permettono di uscire di casa, egli telefona al pastore e fa mettere in funzione il suo speciale microfono.

UN «PRIMATO»

## Negra americana tratta in arresto 665 volte

Nuova Orleans, martedì matt.

Nel riordinare gli archivi della polizia di questa città si è constatato che a una negra spetta il primato degli arresti: dal 1921 in poi è stata portata in gattabuia non meno di 665 volte. Si è fatta pure un'altra curiosa constatazione: dal 1917 in poi sono state arrestate 3267 persone battezzate col nome di Washington.

Isterismo collettivo

## Un'operaia sviene e trentatre sue compagne la imitano

Atene, martedì sera.

Mentre 34 operaie della fabbrica di seterie «Crisallis» riposavano nel cortile di essa, situata nel sobborgo di Atene Nuova Filadelfia, una di esse, certa Muniaca, di 17 anni, sveniva in seguito ad una crisi isterica. Le altre operaie cominciarono allora a invocare aiuto ma l'una dopo l'altra venivano colte dalla medesima crisi, perdevano i sensi e stramazzavano tutte sul pavimento.

Medici chiamati da alcuni impiegati accorrevano sul posto e, accertato trattarsi di isteria collettiva, dovuta nella maggioranza dei casi a suggestione, isolavano le pazienti e con compresse fredde riuscivano a rianimarle tutte.

*Voleva fare a modo suo...*

## Occorre legare il marito per compiere regolarmente i funerali della moglie

Atene, martedì sera.

Incredibili episodi comici e tragici si sono verificati a Turcoleca, piccolo abitato del Peloponneso, durante un funerale.

Certa Maniatis è deceduta cadendo da un albero e la salma veniva trasportata nella sua casa dove il marito, osservando le norme di una setta religiosa alla quale apparteneva, impediva che venissero accesi dei ceri e che parenti e amici piangessero per la sua fine. Egli proibiva d'altra parte che suonassero le campane del villaggio.

Parecchi contadini, contrari alle opinioni religiose del neo-vedovo, protestarono presso le autorità e il commissario di polizia ordinava che il funerale della disgraziata dovesse svolgersi secondo i riti della Chiesa e procedeva contemporaneamente all'arresto del marito settario e di alcuni suoi parenti e seguaci. Notiamo che il marito ha opposto una resistenza spietata per cui il commissario ha dovuto legarlo su un albero durante il funerale!

## Un ammiraglio e un generale!

Vi presentiamo l'ammiraglio inglese Plunkett ed il generale francese Doumenc, capi della Missione militare che Londra e Parigi hanno inviato a Mosca. A vederli così, non vien troppa voglia di mettersi sull'attenti, ma quando hanno sciabola e feluca deve essere tutto un altro affare...

### Esplorazioni nel mondo celeste

# Che cosa fu visto in Marte?

## Prime constatazioni d'un astronomo che partecipò alle osservazioni in corso - Terre desertiche, vaste zone di vegetazione

Capetown, martedì sera.

(*A. Spag.*) - Permangono ancora in questo estremo lembo di Africa meridionale alcuni scienziati appassionati di astronomia, venuti per studiare il volto del pianeta Marte in occasione della sua opposizione e del suo massimo avvicinamento alla Terra, vale a dire a soli cinquantotto milioni di chilometri. Le osservazioni compiute sono state lunghe e favorite anche dalle condizioni meteorologiche, per cui il cielo notturno fu sempre limpido e azzurro e il volto di Marte rosseggiante si prestò di continuo allo studio delle sue manifestazioni.

### Duplice ordine di lavoro

L'astronomo discepolo per molti anni del Quenisset che si è dedicato con passione alle osservazioni di Marte, ha fatto delle dichiarazioni, che debbono ritenersi soltanto un'anticipazione su quelli che saranno i risultati completi degli studi che i diversi osservatori vanno ancora svolgendo e si conosceranno in pieno soltanto fra parecchie settimane.

Duplice ordine di lavoro fu compiuto dagli studiosi: osservazioni dirette attraverso potenti telescopi e fotografie eseguite coi telescopi destinate agli ingrandimenti proporzionali per rilevare tutti i dati da sottoporre ad esame.

Il problema della natura dei cosidetti «Canali di Marte» non era il solo ed il principale scopo degli studi odierni sul pianeta: il problema generale, che è connesso direttamente a quello dei canali come effetto e non causa, è la perfetta cognizione della costituzione dell'atmosfera di Marte, in relazione con le condizioni della superficie per sapere che cosa vi può essere e vivere. Vi è acqua, ossigeno, anidride carbonica, in Marte, ed è perciò possibile la vegetazione, la vita organica delle piante e, conclusione estrema, la possibilità di una vita animale, parallela se non eguale, a quella della Terra? E quale è la temperatura media e costante, dalla quale dipendono tutte le condizioni di ogni vita?

Era vero, ciò che prima si diceva che le macchie giallastre constatate in Marte fossero le terre, le macchie azzurre i mari, le chiazze bianche i ghiacci delle calotte polari, le striscie oscure i canali d'acqua?

### I rilievi fotografici

Noi sappiamo che Marte dista dal Sole una volta e mezzo la distanza della Terra e perciò, per legge fisica conosciuta, a parità di condizioni, esso riceve dal Sole una quantità di calore che è minore della metà di quanto ne riceve la Terra. Se si pensa che la temperatura media del nostro pianeta è di quindici gradi sopra zero, e che l'atmosfera marziana è più rarefatta della nostra, il che facilita la dispersione del calorico, si comprende subito che la temperatura di Marte deve essere più bassa della nostra.

Su questo punto della temperatura si sono fatte constatazioni che forse sono definitive. Tenendo conto che Marte viene colpito dai raggi del sole ed emette perciò dell'energia raggiante che può essere rilevata dagli strumenti radiometrici, si sarebbe d'accordo con Coblentz e Lampland prossimi alla affermazione che durante il giorno Marte, all'equatore, avrebbe una temperatura che arriva fino a 15 gradi sopra zero e che in qualche regione può essere anche di venticinque gradi. Queste constatazioni derivano dai calcoli matematici, tenuto conto dell'assorbimento operato dall'atmosfera terrestre, dai raggi infrarossi emessi dal Sole e riflessi dal pianeta e di altri elementi. Quanto a temperatura dunque si avrebbe in Marte un calore primaverile che sarebbe perciò compatibile con una vita organica nel senso generale: adatta alle piante di sicuro e ad altri organismi se ve ne fosse constatata la presenza, che abbisognassero di respirare per vivere.

L'esame spettroscopico dell'atmosfera e l'esame comparativo, fatto da Wright, di molte fotografie prese con vari filtri di luce, stabilendo che l'atmosfera marziana può valutarsi di un'altezza di quasi duecento chilometri, permette di affermare l'esistenza dell'ossigeno, del vapore acqueo, dell'anidride carbonica. L'atmosfera di Marte è risultata assai meno densa di quella della Terra.

Le odierne osservazioni hanno rilevato che sulla faccia di Marte esistono regioni vastissime sulle quali si sviluppa una densa e folta vegetazione il cui carattere è più o meno quello della nostra: zone che presentano tutto l'aspetto di sviluppate grandiose piantagioni arboree, senza che se ne possa individuare minutamente le caratteristiche: esse vivono assorbendo dal suolo e dall'atmosfera il necessario per vivere.

D'altra parte gli studi odierni porteranno all'affermazione che su Marte esistono pure delle zone desertiche, sulle quali non cresce vegetazione alcuna e dove quindi si può arguire non sia in atto alcuna forma di vita. E' possibile affermare, scientificamente, che ai due poli del pianeta vi sono ghiacci e nevi in grandiose masse, e che si sciolgono durante le cosidette estati marziane: che perciò nell'atmosfera il vapore acqueo e l'ossigeno vi sono in buona quantità, in modo da assicurare una vita organica.

Quanto alla specifica questione dei canali, i rilievi fotografici compiuti potranno dire l'ultima parola, forse tra non molto: queste linee più o meno diritte che lo Schiaparelli italiano ha designato col nome di canali, sono state minutamente osservate e constatate, apparendo come opere di natura, tracciate forse dall'andamento vario della superficie del suolo ma non da esseri intelligenti o semoventi: nè si è potuto accertare se proprio contengano corsi d'acqua o siano soltanto rilievi e avvallamenti di materiale. Essi sono una realtà scaturita dalla necessità del movimento dei fenomeni regolarmente sviluppati sul pianeta.

## Una colonia marina per le Piccole Italiane inaugurata a Tunisi

Tunisi, martedì sera.

Mentre altre centinaia di organizzati della GILE si apprestano a recarsi in Italia con le partenze del secondo turno delle Colonie estive, le nostre Autorità consolari hanno predisposto nella vicina località di Goletta una colonia estiva per le Piccole Italiane di Tunisi che non hanno potuto essere incluse quest'anno nella villeggiatura fascista in Italia. Le giovanette, una settantina circa, appartenenti alle famiglie meno abbienti dei nostri lavoratori, sono state ospitate nei locali della R. Scuola «Umberto I» di Goletta, le cui aule sono state convenientemente trasformate in dormitori con i varii servizi annessi.

La Colonia è stata felicemente inaugurata e le piccole hanno iniziato, sotto l'amorevole sorveglianza di insegnanti, le loro lietissime vacanze all'aria aperta sulla spiaggia di Goletta.

L'iniziativa oltre che la legittima fierezza della nostra collettività suscita il vivo interesse degli stranieri, i quali, appunto quest'anno, seguendo l'esempio del Fascismo e «borrito» hanno organizzato alcune Colonie estive in varie località del Protettorato. Si tratta tuttavia delle iniziative del personale di alcune grandi amministrazioni, e non già di un'organizzazione che consenta o che dimostri di andare verso il popolo. I principii democratici sono una cosa e il popolo un'altra.

## Due date storiche per la scalata del Cervino

### Michele Croz 75 anni fa e Don Achille Ratti nel '89

**Una lapide in ricordo di Pio XI s'inaugura oggi sul Vior**

Aosta, martedì sera.

Oggi, 8 agosto, compiono 50 anni dalla scalata del Cervino compiuta da Don Achille Ratti l'8 agosto 1889 insieme con la guida Bich: l'avvenimento, nel suo cinquantesimo anniversario, verrà ricordato da molti alpinisti i quali, rievocando le molte ascensioni fatte sulle maggiori cime delle Alpi da chi fu poi Pio XI, inaugureranno in questa giornata un ricordo bronzeo in sua memoria al Rifugio Mantova (metri 3535) sul Vior. Già le squadre alpinistiche sono partite questa notte scorsa, onde raggiungere in mattinata il punto designato.

Don Achille Ratti era partito la sera del 7 agosto 1889 accompagnato dalla sola guida Bich per compiere l'ascensione; e la partenza era avvenuta proprio in quei giorni nei quali v'era stata un'apprensione vivissima per lui. Infatti Achille Ratti aveva nei giorni fra il 28 ed il 31 luglio scalato il Monte Rosa, ma non se ne avevano più notizie, sicchè cominciavano a correre voci sinistre. Invece la sera del 1° agosto il Ratti era comparso a Zermatt accolto, si capisce, con grande entusiasmo, come un redivivo. Egli si riposò allora pochi giorni, quindi il 7 partiva pel Cervino, l'8 agosto lo scalava alla sua più alta cima, 4505 metri, dormendo quella notte sotto il cielo stellato e ritornando il 9 all'Ambrosiana, mentre Bich rientrava ad Aosta. Quando Achille Ratti ne fece il resoconto all'assemblea del Club Alpino, il Presidente disse che «più che l'audacia e la bellezza dell'ascensione sorrideva negli sguardi del reduce il compiacimento di aver scritto una pagina di italianità negli annali dell'alpinismo».

Ed invero, era la prima volta che un alpinista italiano (non guida) scalava la cima del Cervino: una sola volta era stata raggiunta, nel 1864, proprio 75 anni or sono, da una comitiva di stranieri, ma accompagnata dalla guida di Aosta, Michele Croz, e con una gravissima sciagura. Infatti, gli ascensionisti erano i signori Hadow, Whumper, Hudson e lord Douglas, col Croz: dopo molte fatiche la comitiva riuscì a toccare la cima di 4505 metri. Quando poi si fece la discesa, precipitarono da un'altezza di 1200 metri e si sfracellarono sul ghiacciaio del Cervino, l'Hudson, l'Hadow, lord Douglas e la buona e valorosa guida Michele Croz, alla cui memoria in questi giorni si leva il pensiero delle guide e degli alpinisti tutti.

## L'«Iris» con i suoi atlantici è partita per Napoli

*Una Medaglia d'oro della Lega Navale*

Genova, martedì sera.

Il piccolo panfilo a vela *Iris* recante i cinque audaci veleggiatori atlantici, è partito ieri sera tardi per completare la crociera fino a Napoli, dove l'ingegnere Martucci è atteso dalla sorella. Il presidente della Lega Navale, sezione di Genova, si è recato al Porticciolo «Duca degli Abruzzi», dove la piccola *Iris* è ancorata ed ha consegnato ai coraggiosi viaggiatori che hanno attraversato l'Atlantico, una medaglia d'oro decretata per ricordare l'avvenimento.

L'ing. Martucci, la moglie, l'ing. Schoaller, i giovani Pernisi e Barrosa sono stati entusiasti di Genova e della regione che hanno rapidamente visitata in questi giorni; ed ora visiteranno Napoli e la Sicilia. Essi ripartiranno per New York verso la metà di settembre, sempre con lo stesso panfilo *Iris*; però, onde raggiungere più rapidamente l'America per i loro impegni, invece di viaggiare soltanto con la vela, adopreranno anche il motore di cui la loro modesta nave è fornita: vi impiegheranno invece di due mesi, una trentina di giorni appena. Nella loro permanenza in Genova gli atlantici sono stati festeggiatissimi: mancava tra loro il Paul Werner, il quale era sceso dal panfilo prima dell'arrivo a Genova essendo sbarcato per ragioni di salute.

## Premi del Duce per nascite gemellari

Novara, martedì sera.

Il Duce ha assegnato un cospicuo premio in denaro ai coniugi Chiodini-Oberoffer di Ceppomorelli, Termignoni-Cattaneo di Ameno e Trisconi-Vietti di Omegna che sono stati allietati dalla nascita di due gemelli.

S. E. il Prefetto nell'inviare loro il gradito dono ha espresso alle prolifiche coppie, a nome del Duce, vivi auguri per i nuovi Figli della Lupa.

## Per trarre un tronco dall'acqua finiscono nel torrente

Novara, martedì sera.

In conseguenza della piena del torrente Agogna sono state abbattute dalle acque parecchie piante di alto fusto a cui danno la caccia i nostri boscaiuoli. Due di essi, i giovani Carlo Darmini e Luigi Proverbio avevano assicurato con una fune una grossa pianta che volevano tirare a secco. Ma venivano invece trascinati in acqua e senza il coraggioso intervento di due altri boscaiuoli essi sarebbero annegati.

## Con i vestiti in fiamme si getta in un canale riuscendo a salvarsi

Novara, martedì sera.

L'autista Eugenio Maronelli di 27 anni, da Torino, venuto con un autotreno per il trasporto di merci a Novara, dovette compiere un lungo lavoro di riparazione e di pulitura del motore e del serbatoio, cosicchè si sporcava gli abiti di grasso e di benzina. Mentre accendeva una sigaretta gli si incendiava allora, improvvisamente la giubba ed in un baleno egli si trovava avvolto dalle fiamme.

Il disgraziato giovane si salvava gettandosi prontamente nel vicino canale.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

## Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dal fumatore e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.



Tipografia Giornale LA STAMPA

# RADIO

## ITALIA

### Martedì 8 Agosto

**PRIMO PROGRAMMA**

**Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.**

Ore 19,35: **Dischi**: 1. Mascagni: «Le maschere», sinfonia dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R., M.o Tansini); 2. Massenet: «Scene pittoresche»: Marcia - Aria di balletto - Angelus - Festa bijemna (Orchestra Filarmonica di Berlino, M.o Melichar); 3. Sinding: «Il risveglio della primavera» (Otello planistico).

20: **Segnale orario - Giornale radio.**

20,20: **Commento ai fatti del giorno.**

20,30 (RO I - BO): **Radio Verdad italo-spagnola**: Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino: 1. Escobar: «Alborada nueva»; 2. Ransalo: «Notturno», dall'operetta «I monelli fiorentini»; 3. Ascoli: «Bacanales»; 4. Granados: «Andaluza», danza spagnola n. 5.

20,30 (escl. MI I - RO II): **Dischi**: 1. Boieldieu: «La dama bianca», overtura; 2. Serra: «Mercato abissino»; 5. Ganne: «La Mousmè»; 4. Drigo: «Serenata»; 5. Strauss: «Canti d'amore».

21: **«Un favore d'amico»**, un atto di Paolo Gavault, traduzione e adattamento di Oreste Biancoli. Recitano: O. Cristina, F. Becci, A. Geri, E. Incrocci, D. Zanchi, D. Ricci, M. Botti. Regia di G. Morandi. ◆ (Divertente atto, appartenente al genere comico, caratteristico di Gavault. Il motivo è questo: un tale che va a chiedere la mano di sposa della innamorata, investe con la propria automobile proprio il padre della fidanzata. Nessuna tragica conseguenza. Ma la situazione del promesso sposo non è facile, dato specialmente il temperamento dell'investito. La trovata consiste nel modo onde l'investitore evita a sua volta d'essere... investito dall'ira dell'infortunato. La vertiginosa azione di sapore comico è essenziale elemento d'interesse anche e forse soprattutto nel dialogo brillante e scattante di umorismo, quella che la traduzione del Biancoli ha egualmente conservato).

21,40: **Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi**: 1. Tartini: «Sinfonia pastorale»; 2. Haydn: «Sinfonia n. 7 in do maggiore»: a) Adagio, vivace, b) Adagio ma non troppo, c) Minuetto, d) Finale; 3. Selvaggi: «Andante e scherzo» dal «Quartetto per archi in mi maggiore op. 43»; 4. Liszt: «I preludi».

Dopo il concerto: Conversazione di Vittorio G. Rossi: «Feticisti dell'Africa Equatoriale».

23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**

**Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.**

Ore 19,35-20-20,30-20,30: Vedi programma precedente.

21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: **«Manon Lescaut»**, opera in quattro atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Magda Olivero, A. Bagnariol, A. Poli. Direttore M.o Pudestà.

Negli intervalli: 1. «Specchi», intermezzo; 2. Notiziario cinematografico; 3. **Giornale radio.**

Dopo l'opera: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA**

**Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.**

Ore 19: **Dopolavoro Corale di Grassina** diretto dal M.o Danilo Zanconi: Programma vario.

19,30: **Dischi di melodie e romanze**: 1. Pergolesi: «Se tu m'ami», aria antica (Supervia); 2. Scarlatti: «Sento nel core» (Schipa); 3. Bellini: «L'abbandono» (Voltolini); 4. Pergolesi: «Siciliana» (Orlandi); 5. Buzzi-Peccia: «Colombetta», serenatella veneziana (Muzio); 6. Benzi: «La leggenda del pastore» (Binnone); 7. Negri-Tirindelli: «Strana...» (Ferraris); 8. Costa-Carbonelli: «Serenata medioevale» (Livi); 9. Grieg: «Canzone di Solveig», da la suite «Peer Gynt» (Supervia).

20-20,20: Vedi programma precedente.

20,30: **Rassegna di canzoni** - Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini col concorso di Ubaldo Torricini, Nera Carradi, Fulvio Pazzaglia, Renato Volpi.

21,30: **«Come si diventa autorevoli autori»**, allegro consiglio di Mario Cerrano.

21,35: **Dischi di musica varia**: 1. Sibelius: «Intermezzo» e «Alla marcia», dalla suite «Karelia» (Orchestra sinfonica diretta dal M.o Kajanus); 2. Ketelbey: «Nel regno delle fate», suite (Orchestra diretta dall'autore).

22,15: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

### Mercoledì 9 Agosto

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.

8-8,20: **Segnale orario - Giornale radio.**

11,30: **Orchestrina Gnocco**: 1. Taccani: «Te lo dico dopo»; 2. Montagnini: «Dallalnammuale»; 3. Casiroli: «Evviva la Torre di Pisa»; 4. Zoboli: «Malinconia»; 5. Castorina: «Budapest»; 6. Cioffi: «Fontana innamorata»; 7. Stracca: «O Marta... ma!...»; 8. Gnecco: «Divertitevi», selezione su motivi di operette; 9. Ramponi: «Tu non sai ancora»; 10. De Martino: «Ti fai la rota»; 11. Setti: «Tu mi piaci»; 12. Olivieri: «Non era un sogno».

12,25: **Radio Sociale** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

**Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.**

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**

13,15: **Concerto** diretto dal M.o Cesare Gallino: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia dell'opera; 2. Escobar: «Danza illirica»; 3. Catalani: «A sera»; 4. D'Ambrosio: «Tarantella»; 5. Ardemio: «Suite pastorale»; 6. Cominotti: «Comari in litigio»; 7. Pedrollo: «Asturiana».

14-14,10: **Giornale radio.**

**Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II**

Ore 13: **Dischi di musica operistica**: 1. Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu...» (bar. R. Stracciari); 2. Bizet: «Carmen», scena delle carte (mezzo sopr. Ebe Stignani); 3. Verdi: «I vespri siciliani», «O tu Palermo» (basso T. Pasero); 4. Thomas: «Mignon», «Io conosco un garzoncello» (mezzo soprano Ebe Stignani); 5. Gomes: «Lo schiavo», «Quando nascesti tu» (ten. Lauri Volpi); 6. Catalani: «La Wally», «Ebben... ne andrò lontana» (soprano F. Randaccio); 7. Boito: «Mefistofele», «Ave Signor» (basso Chaliapin).

13,30: **Orchestrina moderna** diretta dal m. Seracini. Musica varia.

14: **Dischi di musica sinfonica**: 1. Spontini: «La Vestale», sinfonia dell'opera (Orch. sinf. di Milano diretta dal m. Molajoli); 2. Respighi: «Pini di Roma», poema sinfonico (Orchestra dei Concerti di Parigi diretta dal m. Coppola); 3. R. Strauss: «Nella pasticceria» (Orch. Filarm. di Berlino diretta dal m. Melichar).

14,30-14,40: **Giornale radio.**

## ESTERO

### Martedì 8 Agosto

**OPERA E OPERETTE**: 20,35: **Koenigsberg** (da Bayreuth): Wagner: «Il vascello fantasma», opera.

21: **Lussemburgo**: Wagner: «Tristano e Isotta», opera (dischi).

21,30: **London Nat.**: Arne: «Alfredo», masque.

22,10: **Bruxelles II**: Delibes: «Lakmé» (selez. riprodotta).

**CONCERTI**: Ore 19,10: **Madona**: Concerto sinfonico dalla spiaggia di Riga.

20,15: **Saarbruecken**: Concerto sinfonico.

20,30: **Oslo**: Musica norvegese.

20,40: **Hilversum II**: Haydn: Sinfonia «Oxford».

21: **Varsavia**: Musica di scena.

21,30: **Radio Mediterraneo**: Concerto sinfonico da Montecarlo.

23: **Budapest**: Banda militare.

**MUSICA DA CAMERA**: Ore 20: **Bruxelles II**: Organo - Lille: Coro a quattro voci - **Rennes**: Piano e canto.

20,15: **Deutschl.**: Musica da camera.

21,10: **Belgrado**: Due pianoforti.

22,15: **Bratislava**: Musica da camera.

22,20: **Lipsia**: Concerto di piano.

22,25: **Kalundborg**: Mus. da camera.

22,30: **Varsavia**: Piano - **Radio Parigi**: Musica da camera.

22,35: **Saarbruecken**: Conc. di piano.

**TEATRI**: Ore 20,30: **Sottens**: A. Bisson: «Il deputato di Bombignac», commedia in tre atti.

21,45: **Strasburgo**: Serata teatrale.

**VARIETA'**: Ore 20: **Lussemburgo**: Music-Hall.

21: **London Reg.**: Selezioni di riviste - **Budapest**: Musica zigana.

**MUSICA DA BALLO**: 19,30: **Midland Reg.** - 20,30: **Colonia** - 22,15: **Belgrado** - 22,40: **Amburgo** - 22,45: **London Nat.** - 23,10: **Kalundborg.**

## RADIOCRONACHE

— **«Giulietta e Romeo»** di Zandonai, sarà trasmessa dall'«Arena» di Verona domenica 13 corr. per il I primo progr.

— **«Per farsi amare»**, commedia in tre atti di Martinez Sierra, tradotta da Bacchi e Motti, sarà in onda per il I progr. sabato 19 corr.

— **«Abbiamo volato per la Spagna»** è il titolo di radioscene dal vero di Josef Grabler che la Stazione di Koenigsberg annuncia di prossima trasmissione. Trattasi della rievocazione di un volo di esplorazione compiuto dalla Legione «Condor», ora tornata in Patria, dalla quale si apprenderà con quale abnegazione e dedizione i camerati tedeschi si prodigarono in terra di Spagna per la sua liberazione dal bolscevismo.

— **POSTA-RADIO.** — **M. D., Torino**: L'opera che desiderate sentire è inclusa nella Stagione Lirica dell'E.I.A.R. e sarà presto trasmessa. — **Vt., Padova**: E' evidente che è necessario cambiare le valvole.

# PASSATEMPI

### CRITTOGRAMMA

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 3 | 4 | 13 | 5 | 10 | 7 | 1 | 2 | 8 | 3 |
| 2 | 3 | 4 | 9 | 1 | 15 | 2 | 13 | 6 | 8 | 5 |
| 3 | 9 | 3 | 2 | 3 | 1 | 1 | 7 | 2 | 6 | 3 |
| 4 | 12 | 3 | 4 | 1 | 3 | 2 | 7 | 4 | 4 | 5 |
| 5 | 12 | 6 | 6 | 15 | 10 | 9 | 3 | 12 | 8 | 9 |
| 6 | 9 | 5 | 4 | 4 | 7 | 1 | 1 | 6 | 14 | 5 |
| 7 | 1 | 7 | 2 | 10 | 5 | 12 | 1 | 3 | 1 | 5 |
| 8 | 3 | 14 | 9 | 11 | 4 | 9 | 12 | 1 | 9 | 3 |
| 9 | 3 | 11 | 11 | 3 | 2 | 6 | 1 | 5 | 2 | 6 |
| 10 | 9 | 2 | 5 | 3 | 8 | 16 | 9 | 7 | 2 | 7 |

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

1) Misurazione della sensibilità dolorifica.
2) Giorno in cui ogni anno viene consacrata l'Eucaristia.
3) Reato dell'equipaggio della nave che mette in pericolo la nave o le merci.
4) Danza vivace e giocosa del secolo XVII originaria di Roma.
5) Sottufficiale indigeno delle nostre truppe coloniali.
6) Pubblicazione periodica che dà carattere di ufficialità ai fatti che annuncia.
7) Apparecchio per mantenere costante la temperatura.
8) In chirurgia l'arte di ricostruire tessuti distrutti mediante innesto.
9) Impiegati romani corrispondenti agli ufficiali giudiziari dei nostri tribunali.
10) Scudo rotondo con una brocca o chiodo al centro.

### QUADRATO MAGICO

AAAA B CCCC DD E
L MM OOOO RR
BACIATA SCOTTA SUBLIME

NB. - Ogni parola della frase definisce una delle parole proposte, la cui lettura si fa nei due sensi orizzontale e verticale.

### Soluzione del gioco pubblicato ieri

*Il proverbio*

Arme lunga la buon fante.

Frin

# STAMPA SERA SPORT

## Penthatlon moderno a Berlino

Un bel passaggio dell'ostacolo del tenente tedesco Lemp durante la prova ippica del penthatlon moderno che si sta disputando a Doeberitz presso Berlino con la partecipazione di ufficiali italiani, tedeschi, ungheresi e finlandesi. Dopo le prove di ippica e di scherma Lemp è in testa alla classifica seguito dall'italiano Ceccarelli

*Per il prossimo Campionato*

## Il segnale dell'adunata per bianconeri e granata

**Oggi e domani *Juventus* e *Torino* convocano i giocatori per una prima presa di contatto**

La Juventus, prima forse tra le società italiane, convocherà già per oggi i suoi giocatori in vista del prossimo campionato. Il sensibile anticipo sulla data solita dell'adunata è provocato dal fatto che la società bianco-nera vuol dar tempo al nuovo allenatore Caligaris di conoscere i giocatori e di preparare con calma la compagine che affronterà il faticoso torneo per lo scudetto. Così, alle ore 18 di oggi, tutti i bianco-neri facenti parte della prima squadra dovranno trovarsi nella sede di via Bogino per una prima presa di contatto. Dall'adunata sono solo assenti Foni, Rava e Depetrini, che furono impegnati nelle partite internazionali fino alla fine di luglio.

Anche i tre nuovi acquisti: Bo, Capocasale e Casalini saranno presenti all'adunata. Dei tre giocatori, il solo Capocasale si è già presentato in sede. Egli è giunto l'altro ieri e, in attesa di sistemarsi, alloggia ora nella camera che già occupò Busidoni, in via Mario Gioda. Capocasale, che si chiama di nome Francesco ed è nato a Bari il 26 agosto 1916, si è subito dichiarato felicissimo di esser entrato a far parte della Juventus, squadra che ha sempre sinceramente ammirato.

In giornata giungeranno pure Bo che, se lo volete sapere, è nato a Savona il 4 dicembre 1918, e Casalini Corrado, che è nato a Bologna il 2 novembre 1914. Forse domattina avrà già inizio l'allenamento allo Stadio Mussolini.

Dopo la Juventus, sarà il Torino che convocherà domattina i giocatori in sede, per presentarli all'allenatore Mattea. Nella giornata stessa o giovedì mattina poi i giocatori si trasferiranno ad Antagnod, nella valle d'Ayas, dove soggiorneranno per un certo periodo, ritemprando le loro energie alla salubre aria montana. I «granata», inoltre, avranno la possibilità di allenarsi su un minuscolo campo locale, di proprietà dei Salesiani. Con la comitiva, a quanto si assicura, saranno anche i nuovi acquisti Borsetti, Marchini, Michelini e Capri che giungono stasera a Torino.

*Squadre per il Campionato*

## Lo schieramento definitivo dell'Alessandria

**Alessandria**, martedì sera.

Per la nuova annata calcistica le forze dell'Alessandria U. S. restano così definitivamente fissate: Portieri: Roggero, Bulgheri; terzini: Petromann, Gravaudi, Villa, Carazzone; mediani: Ghidini, Parodi, Calligaris, Bigando, Cresta I, Cresta II, Piccone, Rolla, Nespolo, Torriani; attaccanti: Gircometta, Pietrusci, Ceruti (centrattacco), Robotti, Fibbi, Varone, Foglia, Martina (interni); Massiglia, Rosso, Taverna, [illegible], Carassa, Piacentini (ali).

L'Alessandria ha lasciato liberi i giocatori Pollossi, Repetto, Giustini, Cornara, Disanto, Montanari, Meneghetti, Lombardo, Baccone, Orrsati. Il portiere Cassetti è rientrato al Torino; pure libero l'allenatore Renato Cattaneo, sostituito da Vittorio Faroppa, proveniente dal Siena. Infine la direzione del sodalizio grigio, di cui resta presidente il camerata Primo Polenghi, ha ceduto in prestito per un anno al Tigullia, di Rapallo, Opessi, Molaii, Moccarino, Rossi, Pochettino, Mornese, Grassini; all'A. C. Parese è stato ceduto l'attaccante Rovida ed al Varese il terzino Turino.

**Organizzato dal Dop. Comunale di Varazze**, sui campi dell'Albergo Eden avrà luogo dal giorno 11 agosto, il torneo annuale di tennis che è alla sua quindicesima edizione.

*Dopo la riunione londinese*

## Lanzi vittorioso di Brown e gli altri atleti azzurri invitati a Zurigo e a Francoforte

Mario Lanzi, che ha vinto ieri in maniera superba, nella riunione londinese di White City, la gara delle 440 yarde battendo nettamente, col magnifico tempo di 47"6/10, il campione europeo Brown e il campione d'America Miller, e gli altri valorosi atleti azzurri andranno ancora all'estero. La fama di questa pattuglia italiana, che s'è distinta sui campi di mezza Europa cogliendo affermazioni rimarchevolissime, è infatti dilagata e ovunque si reclama la presenza degli atleti azzurri.

Così alla FIDAL è giunto l'invito per Lanzi, Beviacqua, Mariani, Maffei, Romeo e Oberweger di partecipare alle due riunioni che si svolgeranno il 13 agosto a Zurigo e il 12 a Francoforte. Nella prima saranno presenti gli americani e tre elementi inglesi, tra i quali Brown, che dovrebbe correre gli 800 metri. Nella seconda parteciperà anche Harbig, ma il grande campione tedesco non dovrebbe incontrarsi con Lanzi, perchè questi correrebbe i 400 metri mentre Harbig si allineerebbe solo negli 800.

Ci risulta che delle due riunioni, la FIDAL ha scelto per inviare una rappresentanza quella che si svolgerà sabato 12 agosto a Francoforte. Infatti, una squadra comprendente, tra gli altri, Lanzi, Maffei e Gonnelli, partirebbe in questi giorni per la città tedesca.

*Per il Campionato d'Europa*

## La partenza di Merlo per Berlino dove incontrerà Heuser

Stasera parte da Torino per Berlino Mario Preciso che la sera dell'11 c. m., come già abbiamo ripetutamente annunciato, incontrerà, allo Sportpalast di Berlino il campione d'Europa e di Germania dei mediomassimi, Adolfo Heuser, per il titolo continentale. Merlo, che si è preparato all'arduo confronto allenandosi con Michele Bonaglia, con il mediomassimo Barbelli e con il dilettante Ercole, si sente in ottime condizioni e spera di poter tentare la conquista del titolo nel pieno delle sue possibilità. Il pugile torinese, che sarà accompagnato da Bonaglia, arriverà domani sera a Berlino, si riposerà giovedì e venerdì sera combatterà.

## Schieramento di "assi" alla Coppa Acerbo

**Roma**, martedì sera.

Dopo lo svolgimento della Coppa Ciano, a Livorno, l'attenzione è rivolta all'imminente Coppa Acerbo che, come è noto, sarà disputata domenica 13 agosto, sul Circuito di Pescara.

La classica competizione che sarà campo di rivincita e di nuove affermazioni, costituirà perciò, secondo la sua tradizione, la corsa centrale dell'annata automobilistica italiana.

La squadra dell'Alfa corse sarà composta, con ogni probabilità, da Farina, Biondetti, Aldrighetti e Pintacuda o Severi. La Maserati interverrà, anche essa, con quattro macchine guidate da Trossi, Villoresi, Rocco e Cortese. Inoltre parteciperanno alla gara, quali individuali, altri noti campioni italiani e stranieri come Taruffi, Pietsch, Pollock, De Graffenried e Dipper. A questo elenco si devono aggiungere piloti che disputeranno le corse preliminari come Teagno, Platé G., Romano, Pelassa, Ruggeri, Lami, Lanza, Barbieri, Corsi, Platé E., ecc.

## Giovinezza alpina

Un «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, emanato in questi giorni, deve aver fatto allargare il cuore di quanti amano con sincero amore la montagna. Il «Foglio», infatti, annunciava la costituzione di reparti alpini della G.I.L. nelle provincie delle zone montane, allo scopo di dare ai giovani la conoscenza dell'alta montagna, di diffondere sempre più l'uso dello sci e di preparare la gioventù per il servizio militare nella specialità degli Alpini. Solo chi conosce a fondo, per averla assiduamente frequentata, la montagna, solo chi sa le condizioni in cui sono ridotte le nostre vallate per effetto del continuo spopolamento, solo chi ha militato negli Alpini ed ha seguito con attenzione il nostro movimento alpinistico può apprezzare compiutamente l'importanza e il significato della disposizione del Segretario del Partito. Essa, se applicata a dovere, potrà e dovrà avere conseguenze incalcolabili agli effetti del cosidetto problema della montagna. Anzitutto, del provvedimento avvantaggerà sensibilmente il reclutamento per le truppe alpine, reclutamento che di anno in anno raccoglie sempre più scarsi elementi nelle vallate, attingendo invece largamente fra le masse della pianura. In secondo luogo potrà giovarsene l'alpinismo stesso, questo sport così tipicamente nostro che in questi ultimi tempi, per cause che non è qui il caso di enumerare, ha visto diradare le file dei suoi praticanti. Il C.A.I., in accordo col quale è stata concretata l'attuale disposizione, deve vedere, infatti, in essa un mezzo potente di propaganda, un provvedimento atto ad immettere nelle vene dell'associazione nuovo fresco salutare sangue.

E' giusto, del resto, che questo compito di avviamento e di preparazione dei giovani alla montagna venga affidato alla G.I.L. La Gioventù Italiana del Littorio, operando su una massa sterminata, potrà condurre, meglio di qualsiasi altro ente, la sua azione con indubbia efficacia e con risultati concreti, risultati che non tarderanno a vedersi. Un esempio, in proposito, è offerto da quanto s'è potuto ottenere da iniziative similari realizzate isolatamente in vari centri e tra questi Torino, che possiede un'attiva Centuria di Balilla alpini. Migliaia e migliaia di giovani — balilla, avanguardisti e giovani fascisti — temprati al duro clima fascista, verranno così avviati gradatamente alle discipline della montagna e costituiranno domani i nuovi attrezzatissimi battaglioni alpini e poi le schiere fresche dell'alpinismo italiano. I giovani, superato l'efficace tirocinio nei ranghi della G.I.L., giungeranno al servizio militare perfettamente addestrati nel corpo e nello spirito, chiusa nel cuore una passione nuova per la montagna, una passione che non si spegnerà più. Questa è l'essenza, questo è il significato primo della provvidenziale disposizione del Segretario del Partito.

**Marsengo**

## Chiesetta montana edificata dagli Alpini

**Como**, martedì sera.

Gli alpini del plotone di Nesso del X Alpini hanno edificato, con significativo pensiero, al Pian di Nesso, a mille metri sul mare, una chiesuola tipicamente montana nelle linee artisticamente semplici e con un campaniletto minuscolo, che è stata dedicata a Santa Maria della Neve che, per poetica tradizione, è la patrona dei templi edificati sulle alture.

La chiesuola è stata inaugurata e consacrata e per l'occasione al Pian di Nesso sono saliti gli alpini della zona lariana e con essi le autorità e il Vescovo di Como, mons. Macchi, il quale ha pronunciato un applaudito e patriottico discorso.

## I danni del maltempo nella zona comasca

**Como**, martedì sera.

Anche nella nostra provincia si devono lamentare danni per il maltempo degli scorsi giorni. Un fulmine caduto, durante uno dei tanti temporali, sopra l'Alpe Meer di Cramia, ha ucciso 11 mucche e quattro capre, lasciando intontiti, ma fortunatamente illesi, i mandriani. Una grossa frana è precipitata dall'Alpe di Sala di Isola Comacina, nel letto del torrente Colonne determinando lo straripamento delle acque che hanno invaso le campagne allagando anche cinque case coloniche. Alcuni mobili sono stati asportati dalla furia delle acque mentre scorte di vino e di formaggio custodito nelle cantine sono state irrimediabilmente deteriorate. Buoni tratti di argini di torrenti della Val Menaggio sono crollati sotto l'impeto delle acque che hanno invaso le campagne asportando anche tratti di strade in costruzione.

## Due salvataggi nel Po compiuti da Avanguardisti

**Rovigo**, martedì sera.

I ragazzetti Ermes Bonini e Mario Beccari, abitanti ad Occhiobello, scesi nelle acque del Po in località Chiavica, venivano travolti dalla corrente e trasportati al largo. Alle grida di aiuto dei due ragazzi, che non molto pratici del nuoto stavano per affogare, accorrevano gli Avanguardisti Giuseppe Cesioni e Virgilio Panini, i quali, lanciatisi in acqua vestiti, sebbene assai ostacolati dai gorghi, riuscivano a raggiungere i pericolanti e a trarli in salvo.

Un secondo salvataggio è stato operato nel Po in località Mola di Papozze, ove tale Ruggero Giovannini di Licinio veniva colto da improvviso malore mentre stava prendendo un bagno. In suo soccorso si lanciava l'Avanguardista Giovanni Gruden fu Pietro, che riusciva a trarlo a salvamento.

## Salva il fratello maggiore caduto in un canale

**Treviso**, martedì sera.

Mentre si trastullava su un muretto che costeggia il canale Zensonat vicino al Piave, il ragazzo Giacomo Buso di 12 anni perdeva l'equilibrio cadendo nell'acqua profonda alcuni metri. Il fratello minore Orfeo di 10 anni, visto che già stava per scomparire, si gettava vestito riuscendo a raggiungerlo e dopo non pochi sforzi a trarlo a riva. Il piccolo balilla è già al suo secondo salvataggio avendo in precedenza tratto dall'acqua mentre stava per annegare, un bimbo di quattro anni.

## Il "Settembre Vicentino"

**Vicenza**, martedì sera.

E' stato approntato nelle sue linee principali il programma del «Settembre Vicentino». Il «cartellone» comprende svariate manifestazioni artistiche, culturali, economiche, sportive e popolari. Campeggia, logicamente, nel calendario-programma il breve ma importantissimo ciclo degli spettacoli classici al Teatro Olimpico. Nel meraviglioso teatro dovuto ad Andrea Palladio sarà quest'anno allestito l'«Edipo Re».

## Danni del maltempo nelle campagne di Schio

**Vicenza**, martedì sera.

Un violento acquazzone si è abbattuto l'altra notte su Schio. Moltissimi vetri sono andati in frantumi, centinaia di tegole sono state strappate dai tetti e diecine di alberi sono stati divelti. Un muro di cinta di uno stabilimento è stato demolito. Il fatto più grave si è avuto in via Bologna: un grande albero è caduto su una casa sfondando parte del tetto e provocando una pioggia di calcinacci nelle stanze ove gli abitanti dormivano. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

## L'inizio dei lavori di un nuovo Acquedotto voluto dal Duce

**Vicenza**, martedì sera.

Vivissimo entusiasmo e dimostrazioni di commossa riconoscenza all'indirizzo del Duce ha suscitato nella popolazione del Comune di Foza, sull'Altipiano dei Sette Comuni, la notizia dell'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto. Quello che trova ora soluzione è un problema secolare che tanto aveva angustiato la laboriosa popolazione di Foza.

## Spettacoli

### MICHELOTTI

**La città ideale, di Marchionne**

*La città ideale*, di Marchionne, ieri sera presentata al pubblico del Michelotti dalla Compagnia «Imperiale» diretta da Luigi Parravicini, è denominata bizzarria-rivista ed è semplicemente una rivista, come tante altre, in cui una serie alternata di quadri umoristici e coreografici compongono lo spettacolo che, a giudicare dalle risate e dagli applausi, è stato gradito dagli spettatori affluiti in notevole numero nonostante l'inclemenza del tempo. In tale spettacolo occorre soprattutto segnalare la coppia comica Alfredo Marchetti-Gustavo Re, che, in più di un quadro, ha molto divertito il pubblico, sia per quel che diceva, sia per il modo esilarante col quale si esprimeva. Lodevole la subretta Vanda Valdi e corretto il Fortezza, che ha cantato bene alcuni pezzi di canzoni napoletane ed ha reso equilibratamente l'indovinato personaggio parodistico di Charlie Chan. Brave anche la Janzen e le sorelle Gilbert; a posto tutti gli altri. Ha diretto l'orchestra, con zelo, il maestro Lino Vinci. Insomma, uno spettacolo decoroso, per il cui successo, ieri sera riportato, il merito va innanzitutto al complesso artistico, volenteroso e disciplinato. Da stasera le repliche.

### ALFIERI

**Stasera: Acqua cheta**

ALL'ALFIERI ieri sera, nella divertente «Scugnizza» di Mario Costa, è stata molto festeggiata la subretta Elena Altarilla in occasione della recita data in suo onore. Stasera ripresa di un'altra bella operetta italiana: «Acqua cheta» di Pietri.





Appendice di STAMPA SERA (121

# LA FOLLIA DELL'ORO

**Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI**

— Una rifugiata politica? Una rivoluzionaria?

— No... ma una straniera...

— Chi ve l'ha mandata?

— Chi me l'ha mandata? Ma... nessuno...

Nora si inquietò nuovamente.

— Come, nessuno? Ella è venuta a voi, senza una raccomandazione e voi le avete offerto ospitalità e protezione?

— Non è proprio così. Ella ha fatto del male di persone che se non sono proprio mie nemiche posso considerarle come avversarie. Mi ha detto in poche parole quello che un uomo sperava di ottenere, non da me, ma da persone che mi sono amiche e conoscenti, dei grandi vantaggi...

Si fermò davanti al gelido sorriso di Nora.

Ella disse a sua volta:

— Insomma, vi si è presentata a nome di quest'uomo e voi l'avete accolta...

— Era stanchissima allo stremo delle sue forze, poichè aveva passato metà della notte a vagare per Parigi... ed io l'ho ascoltata e confortata... Ha dormito per due ore su questo divano mentre io ero in officina.

— Bene. Ammettiamolo, pure. Rientrando, voi le avete offerto la colazione. La cosa è possibile data la natura del vostro carattere... Ebbene, se lo potrò... fare qualche cosa per lei... disponete di me. Intanto fatemela conoscere... Conducetemela qui... Presentatemela!

— Non è possibile, Nora! E non-pertanto...

Giovanni s'interruppe con un gesto desolato.

— E nonpertanto quello che dico è la verità! — terminò.

— Ve ne prego, basta — disse Nora nervosamente.

Aveva di già aperta la porta.

— A proposito — ella disse — dal momento che l'occasione è propizia, volete essere tanto gentile da farmi avere nella vettura il mio ritratto?

Giovanni tese le mani verso di lei.

— Nora... se sapeste quanto male mi fate... Lasciate che vi ripeta che vi sbagliate! — soggiunse con la voce rauca per le lagrime che tratteneva a fatica.

— Inutile — replicò Nora altera e distante. — Io non vi faccio nessun male, signor Desbois-Duasol. Al contrario, esaudisco il vostro desiderio... In questa lettera — frugò nella borsetta e ne trasse un foglio che gli gettò davanti — non mi pregate forse di venire a riprendere il mio ritratto? Ecco non propriamente così... ma mi informate che lo tenete a mia disposizione... Vi avevo pregato di conservarlo... Ho cambiato idea, ecco tutto! Che cosa volete... la donna muta facilmente di parere... Anche l'uomo del resto... Scusatemi se vi precedo... Ho l'onore di salutarvi...

Egli la guardò mentre discendeva le scale. Sentiva nuovamente ad ogni gradino il tintinnio argentino degli speroni. Provò dentro di sè un desiderio furioso di inseguirla, di prenderla fra le braccia e di riportarla di sopra. Sarebbe stata ancora la cosa migliore da farsi. Stava per slanciarsi... In quel momento si ricordò di una frase detta poco prima da Wanda:

— *Oh, Gesù! Se ella mi vede io sono perduta!*

E si fermò di colpo con le gambe che sembravano di piombo, la testa dolorante.

— Ah, mio Dio! — esclamò stringendosi la fronte fra le mani.

La porta del vestibolo stridette di nuovo. Un passo rapido, d'uomo, saliva questa volta le scale.

Era l'autista di Nora.

— Perdonate, signore — egli disse levandosi il berretto. — Sono venuto a prendere un quadro... La signorina vi prega di darmelo...

— Sì! — disse Giovanni. — Eccolo... prendetelo...

E designò il ritratto con la mano.

L'autista lo prese e si avviò per uscire:

— Grazie, signore! Arrivederci signore!

Giovanni lo guardò discendere col suo leggero fardello.

Poi ritornò in casa e rinchiuse la porta. Allora accasciato, stanco, addolorato, si lasciò cadere nella poltrona e qui stette inerte, con lo sguardo vuoto ed il cuore che gli batteva con grandi colpi sordi nel petto.

Questa volta era finito tutto per davvero. Ed era stata questa straniera, il cui amante voleva rubare il segreto dell'oro a Van Ottawa, con la sua presenza a rendersi arbitra del suo destino!

Ebbe un fremito.

Come era complicata la vita! Come mai egli piccolo ingegnere, si trovava coinvolto in questo turbine? Perchè il destino aveva voluto che egli fosse il solo uomo capace di dare quanto era necessario perchè la grande opera dello scienziato fosse compiuta?

Con un rauco sospiro si scosse.

Dopo tutto, del resto, era forse meglio così. Agli occhi di Nora egli sarebbe apparso come un uomo leggero, infedele, così ella l'avrebbe dimenticato... Forse avrebbe sposato Morfeldoff... E che cosa gli importava dopo tutto? L'oro maledetto, l'oro uscito dal crogiuolo del padre, non lo separava forse e per sempre dalla figlia?

Il destino non aveva fatto altro che recidere brutalmente l'ultimo filo che lo teneva avvinto a quella che non sarebbe stata mai sua moglie... mai... mai...

Si alzò pesantemente.

Camminò con lentezza verso il gabinetto di toeletta. Vide Wanda al fondo della stanza stretta e lunga, seduta su di uno sgabello, con le mani sulle ginocchia, in una attitudine talmente accasciata che la riprese per lei una grande pietà.

*(Continua).*

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

# Stelle cadenti

Dai campi non ancora mietuti il respiro del grano giungeva a buffate aride ed ardenti. Le donne, sedute nel prato grande, dinanzi alla casa, si sentivano avvolte da quell'atmosfera arsa, che la frescura della sera non riusciva a temperare. Non parlavano, chè in verità avevano poco da dirsi, troppo disparate essendo le loro età e le loro condizioni. L'una era Cristina Colorno, la padrona della casa, dell'immenso prato, e dei campi circostanti; anziana, vedova e ricca, ormai non viveva che per goderla intensamente, quella sua ricchezza, accumulata in tanti anni di quasi feroce economia. Già Pietro Colorno, suo marito, se n'era andato, senza addentare i frutti d'oro che gli avevano reso le sue terre. Ma lei, donna Cristina, non voleva accettarla quella beffa della vita. Aveva sessant'anni, era ancor robusta e vegeta, ma la Morte — chissà! —... può stare in agguato in ogni angolo: o d'estate in un campo di grano, e fulminare con un colpo di sole, o celata tra le erbe flaccide degli stagni, e soffiare in corpo una febbre matta, o nascosta tra le brume dell'inverno, e pugnalare con una lama di vento. Bisognava dunque goderlo, corto o breve che fosse quel resto di vita. E donna Cristina aveva tratto dal forziere i suoi ori, dal cofano le sue vesti belle, e se ne adornava adesso, come non se n'era mai adornata, destando stupore ed invidia. Più acerba quella di Maria Carola, la sua figlioccia povera. Non era nemmeno parente di donna Cristina, Maria Carola, perciò non poteva pretendere ad eredità, chè su quella avevano diritto uno sciame di nipoti. A lei sarebbe soltanto toccato quello che la madrina avrebbe voluto lasciarle, di buon cuore, in compenso di quel po' di compagnia che lei le faceva. Ma era una compagnia agra, di sacrificata. Ed il suo malcontento le stava rispecchiato in volto. Era una ragazza grande e pallida, Maria Carola, con occhi e capelli senza colore, o, a meglio dire, color delle lentiggini che le maculavano la pelle. Ma in quei suoi occhi passavano, a volte, pazze folate di vita. Specialmente quando nell'ampio cortile rustico venivano conducenti e mercanti, e la trattenevano a colloquio accanto al pozzo, o dietro il cancello, con grande ira di Cristina Colorno, che la chiamava allora, per quel po' di tempo ch'ella rubava, fannullona e svergognata. Ed alla ragazza, per quegli amori che non poteva intrecciare, nascevano in cuore vampe di odio contro la dura madrina, e faceva propositi di fuga e di vendetta, finchè un qualche altro colloquio furtivo non tornasse a versarle in cuore la speranza.

Ma la martire vera della casa non era Maria Carola, la martire era Filomena, la servente dei servizi più umili, quella che non aveva per sè nè giorno nè notte, quella che aveva inesorabilmente venduto ogni istante del suo tempo a donna Cristina Colorno. Era stato un duro, inumano contratto, e datava da più di vent'anni. Ma non c'era stata scelta: una vita a prezzo di un'altra vita. Quella di Filomena per quella del suo piccolo figlio.

Vent'anni: ma alla donna sembravano molto, molto più lunghi. Un'eternità sembravano. Specialmente quando, al fiume, mentre lavava ceste e ceste di panni, contemplava per qualche istante, nell'acqua limpidissima, quel suo volto lì rispecchiato. Come aveva potuto esser suo, un tempo, quell'altro volto giovane, brunetto, che era tanto piaciuto a Rico Colorno, il cognato di donna Cristina? Era stato, quell'amore, una vampa che l'aveva accecata e distrutta. Un campo di cenere le aveva steso all'intorno, ed in mezzo lei, con un figlio tra le braccia: un'alba di vita in un campo di morte. E soltanto la dura pietà di donna Cristina era venuta a sollevarla dalla sua disperata miseria. Serva per sempre, perchè suo figlio potesse camminare libero nel mondo. E lei lì, incatenata nella fumosa cucina, radicata alla grassa terra dell'orto, a vangare, a lavare, ad assettare la casa della padrona, perchè il fanciullo potesse crescere in città, in collegio, come un piccolo signore. Ora il sacrificio era consumato appieno. La carne non si ribellava più. Tutte le piaghe di cui l'aveva segnata la fatica, non erano più che foschi marchi, cicatrizzati dal tempo.

Quella calda sera, seduta un po' in disparte sul prato, con Cristina Colorno e la figlioccia di lei, Maria Carola, Filomena pensava come sempre a suo figlio. Egli le scriveva, le aveva ancor scritto recentemente lunghe lettere. Viveva lontano, molto lontano da lei, dove la sua carriera lo aveva chiamato. Era un giovane pieno d'ardire e di fede nella vita. Le scriveva a volte parole dolcissime, che le facevano morire il cuore di tenerezza: — Mamma, un giorno, quando meno mi attenderai, io giungerò per portarti con me per sempre.

Non ch'ella pensasse che quella promessa potesse avverarsi. No... Troppo, un'altra promessa un giorno l'aveva delusa, e le aveva distrutto ogni coraggio di credere in una parola d'uomo, ma era così bello sapere che suo figlio le voleva un po' di bene, che di tanto in tanto le rivolgeva un pensiero...

Guardava il cielo, quella sera, Filomena... Scendeva dalle stelle una fresca luce azzurra. Ella aveva l'anima tutta rorida di quella luce. Si sentiva staccata da ogni cosa, lontana da quelle sue compagne che assaporavano pure, in silenzio, la pace infinita della notte estiva. Vedeva profilato, come in una lontananza di sogno il volto arcigno di Cristina Colorno.

Sedeva, donna Cristina, col busto eretto e le mani incrociate sulle ginocchia. Respirava forte quell'odor buono dei suoi campi, che era per lei odor del metallo che avrebbe riempito il suo forziere. Sedeva, invece, Maria Carola, con una specie di molle abbandono. La notte sfumava di una luce perlacea il pallore arsiccio del suo volto e ne raffinava i tratti. Ella sospirava dolcemente; certo sognava l'amore. In alto, le stelle erano così fisse ed estatiche da parer in attesa di un miracolo. E ad un tratto qualcosa trafisse la immobilità del cielo e della terra: un razzo d'oro, lanciato da un mondo incommensurabilmente lontano. Ed all'improvviso, come ad un atteso segnale, altri ed altri razzi, quasi a sincronici intervalli, partirono dalle stelle più opposte e lontane. Sfolgorarono... si estinsero.

— Stelle cadenti! — rise con folle riso beato Maria Carola, e congiunse le mani, nella dolce, infantile superstizione di formulare un desiderio, che le stelle cadenti avrebbero esaudito. Le compagne compresero ch'ella elevava alle stelle una preghiera d'amore...

— Che sia ricca la mietitura e la vendemmia! — invocò con la sua dura voce breve Cristina Colorno, tendendo al cielo il profilo grifagno.

Solo Filomena non disse nulla. Raccolse tra le mani callose, che sapevano di terra, d'erbe, di piccoli fiori romiti, il volto stanco, e se ne restò assorta. Il tempo sgranò, nel pieno silenzio, alcuni istanti della sua infinita collana d'istanti. Dalla casa il cane di guardia mandò un incerto latrato... poi scoppiò in un festoso abbaiare. Lontano, lontano, sul prato, si delineò una figura. Le donne aguzzarono gli sguardi, con meraviglia. Un treno, fischiò in lontananza.

— Chi ci avrà portato, il treno? — chiese forte Cristina Colorno.

— Chi ci avrà portato? — tremò, nella sua ansia d'amore, Maria Carola.

Solo Filomena, la serva, non disse nulla. S'alzò di scatto, barcollò alcuni passi sul prato, con le braccia aperte, verso colui che giungeva.

Dei tre desideri le stelle cadenti avevano esaudito il più santo.

**Camillo Berra**

## Cade da 30 metri sfracellandosi sul greto di un fiume sottostante

Como, martedì sera.

La cinquantottenne Maria Berio, da Menaggio, mentre transitava lungo un impervio sentiero montano, metteva un piede in fallo, e, dopo un volo di oltre 30 metri, andava a finire sul greto di un torrente, rimanendo uccisa sul colpo.

## 12.000 lire che scompaiono assieme ad un falso notaio

Bergamo, martedì sera.

Di una ben congegnata truffa è rimasto vittima il commerciante Alfredo Sesana, da Sforzatica e residente a Bergamo. Il Sesana, veniva chiamato, venerdì scorso alle 11, telefonicamente da un sedicente notaio dottor Carlo Montanari per un estimo di cereali. Il Montanari aveva provvisoriamente impiantato uno studio a Bergamo per attendere alla vendita di una rilevante quantità di grano, compendio di un'eredità da benestante famiglia comasca. Fra coloro ai quali venne offerta la presunta merce vi fu anche il Sesana, il quale, abilmente circuito dal sedicente notaio che provava le sue asserzioni con voluminoso incartamento ed abbondanti campionari, e nell'intento di compiere un buon affare, sborsava al notaio 12 mila lire necessarie, secondo le asserzioni del Montanari, per il deposito cauzionale provvisorio da effettuarsi alla Banca d'Italia onde poter procedere all'atto di compravendita.

Effettuato il versamento della cospicua somma nelle mani del Montanari, il Sesana ebbe dallo stesso una ricevuta provvisoria; ma quando il giorno dopo tornò allo studio notarile lo trovò più che mai ermeticamente chiuso. Chieste informazioni, attesa pazientemente la riapertura dello studio che non mai avveniva, il Sesana fu costretto a ricorrere in Questura dove denunciava il fatto.

## Sorpreso mentre ruba in un campo sportivo

Milano, martedì sera.

Alcune squadre dopolavoristiche giocavano una partita di calcio nel campo sportivo comunale di via Gallura quando il custode sorprese un giovanotto intento a rubare una bicicletta. Inseguito e fermato, costui fu consegnato agli agenti del Commissariato di Scalo Romana ed identificato per il ventenne Angelo Solito De Solis, di Fulvio, abitante a Milano in via Castello Morrone 4. Dinanzi alle accuse del custode egli ha tentato sulle prime di negare, ma poi, visto inutile il perseverare in questo suo atteggiamento, ha fatto ampia confessione.

L'Estremo Oriente e il Patto d'Acciaio

# I ministri giapponesi radunati a consiglio per l'esame della situazione

### Verso una ripresa delle conversazioni anglo-nipponiche

### Si prevede una risposta conciliante della Gran Bretagna

Tokio, martedì sera.

*Dopo una normale riunione del Gabinetto tenuta stamani, i cinque principali ministri hanno tenuto una seduta per l'approfondimento dell'esame della politica estera e per perfezionare le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri.*

*Nulla ancora è dato sapere di ufficiale, mancando qualsiasi comunicato; non è comunque da mettere in dubbio che nelle due riunioni sono state prese in esame le richieste dell'elemento militare a riguardo dell'atteggiamento del Giappone verso le Potenze dell'Asse.*

### Colloqui fra militari

*I più influenti capi militari infatti non desistono dalle pressioni per indurre il Governo a concludere una alleanza militare con tali Potenze. Osservatori stranieri danno importanza all'atteggiamento dei capi militari.*

*Si apprende che Itagaki, Ministro della Guerra, ha fatto alla United Press una esauriente esposizione dell'atteggiamento dei capi militari di fronte alla questione dell'alleanza con le Potenze dell'Asse. Interrogato dai giornalisti ha dichiarato che saranno necessarie altre sedute prima di poter giungere ad una definitiva decisione.*

*A proposito delle trattative intercorse fra i capi militari il capo dello Stato Maggiore, principe Kanin, è stato informato ieri sera dal Ministro della Guerra Itagaki dei risultati della discussione avuta col Ministro della Marina, Yonai.*

*Dopo la conversazione con il Ministro della Guerra il principe è partito per Hayama, la residenza estiva imperiale, al fine di fare rapporto « sull'importante situazione attuale e sul suo sviluppo internazionale ».*

### Le trattative di Craigie

*Le Conversazioni nippo-britanniche per la Cina hanno segnato intanto il passo, ma vi è chi crede che la situazione di sosta sia per « sbloccarsi ».*

*L'Ambasciatore inglese Craigie è ritornato nella Capitale dopo di aver trascorso il fine settimana in campagna e si apprende che oggi o domani verranno riprese le conversazioni in base alle nuove istruzioni ricevute da Londra.*

*Gli osservatori giapponesi sono ottimisti sopra lo svolgimento ulteriore della Conferenza e alcuni prevedono che le istruzioni ricevute sono assai comprensive per quanto riguarda il mantenimento della pace e dell'ordine in Tien Tsin e si spera pure che si possa giungere ad una soluzione definitiva del problema della circolazione e del deposito dell'argento che aveva causato l'attuale arresto delle conversazioni.*

## Le apprensioni parigine per l'azione diplomatica delle Nazioni totalitarie

Parigi, martedì sera.

La situazione in Estremo Oriente e lo sviluppo delle trattative per l'adesione giapponese al Patto di Acciaio, costituiscono gli argomenti più commentati dalla stampa parigina. Si ha l'impressione netta che l'alleanza militare fra le tre Potenze totalitarie non potrà tardare e tale sensazione non è certo fatta per tranquillizzare gli animi, già angustiati per la situazione di Danzica e per la tensione europea.

### Il parere dei militari

Il *Matin* comunica che l'Esercito giapponese ha insistito presso la Marina perchè faccia causa comune e eserciti anch'essa una pressione sul Governo, allo scopo di affrettare l'adesione all'alleanza Roma-Berlino; d'altra parte la situazione a Tien Tsin, dove i viveri continuano a scarseggiare, si fa sempre più grave e i giapponesi hanno ricominciato ad esercitare un blocco stretto sulla costa.

Il *Journal* afferma che l'odierna riunione ristretta del Gabinetto di Tokio per esaminare la situazione europea, è stata imposta dai generali.

*L'Epoque osserva che il Gabinetto giapponese dovrà prendere senza indugio una decisione; se accetterà le richieste dei capi militari non rimarrà che concordare le basi di alleanza con gli Stati totalitari; se rifiuterà, è molto probabile che sia costretto a dare le dimissioni per cedere il posto ad un Ministero più direttamente inspirato dagli ambienti militari, che in quest'ultimo periodo di tempo hanno guadagnato molto terreno.*

L'*Oeuvre*, evidentemente insoddisfatta per la piega degli avvenimenti in Estremo Oriente, afferma che esso vuol rispondere alle conversazioni militari di Mosca con l'adesione giapponese al Patto di Acciaio e si sforza di esporre una serie di difficoltà che si oppongono alla stipulazione dell'alleanza fra le tre Potenze totalitarie. Il tono incerto ed imbarazzato dimostra però che la conclusione degli accordi fra Roma-Tokio-Berlino sembra inevitabile.

### Azione concomitante

L'*Action Française*, commentando la situazione in Estremo Oriente, esprime qualche giudizio obbiettivo.

*Dopo avere osservato che gli errori politici si pagano e che la crisi europea è la conseguenza degli errori commessi da Londra e da Parigi, l'Action Française afferma che la grave piega presa dagli avvenimenti in Estremo Oriente è dovuta soprattutto al grosso sbaglio commesso dall'Inghilterra il giorno in cui ha sacrificato la sua alleanza tradizionale con il Giappone per il miraggio di una più stretta intesa con gli Stati Uniti.*

Tale gesto ha suscitato un legittimo rancore, che si è tradotto in un profondo sentimento antibritannico, alimentato dai successi in Cina e dalla preponderanza dell'elemento militare, che, ammiratore sincero della politica italiana e tedesca, vuol compiere oggi la conclusione di un vero e proprio patto di alleanza con Roma e Berlino.

L'*Action Française* osserva che gli incidenti di Tien Tsin costituiscono un pretesto per lo svolgimento della politica antibritannica di Tokio che intende trarre il massimo profitto dalla situazione di inferiorità della Gran Bretagna in Estremo Oriente.

Quest'ultima infatti non può accettare le proposte giapponesi di collaborazione per la costituzione di un ordine nuovo senza rinunciare ai privilegi [illegible] dai trattati e, d'altra parte, non può opporsi alle azioni giapponesi, in quanto non può distrarre neppure una parte della sua flotta dai mari europei a causa della tensione esistente.

Il giornale si domanda fino a qual punto il Giappone è impegnato con le Potenze dell'Asse ed osserva che bisogna riconoscere, in ogni caso, come in molti settori vi sia un accordo completo di vedute e di direttive; vi sono infatti delle coincidenze che sarebbe ingenuo volere attribuire soltanto al caso.

**Vice**

## Manifestazione antibritannica a Tien-Tsin

Una delle dimostrazioni antinglesi che continuamente si svolgono nelle vie cinesi di Tien Tsin

## Gli edifici in Cina di una Società inglese attaccati dalla folla

*Il divieto di acquisto a Pechino dei prodotti britannici*

Pechino, martedì sera.

I giornali pubblicano oggi una lista di prodotti britannici il cui acquisto è proibito al pubblico e riportano quelli di produzione giapponese, tedesca ed italiana che possono sostituirli.

La folla ha attaccato gli edifici della « Asiatic Petroleum Company », situati lungo la ferrovia Tai Nan-Tsin Tao, impadronendosi di parecchi bidoni di carburante. Si apprende che un missionario americano sarebbe stato scacciato da Huh-Sien ed avrebbe dovuto rifugiarsi a Kiah-Su.

## Rinforzi inglesi a Singapore

Singapore, martedì sera.

Un battaglione di truppe britanniche e due battaglioni di truppe indiane sono giunti oggi qui provenienti dalle Indie.

## Attacchi a Léger e al gruppo anti-spagnolo del Quai d'Orsay

Parigi, martedì sera.

L'« Echo de Paris » critica aspramente, stamane, l'attività del « gruppo antispagnolo » del Ministero degli Esteri, alla testa del quale, secondo il foglio parigino, si troverebbe il Segretario generale Aléxis Léger.

Il giornale dice che il Léger in diverse occasioni ha dichiarato apertamente di essere risolutamente avverso ad ogni tentativo tendente ad un riavvicinamento tra Francia e Spagna, spiegando che, a suo modo di vedere, ogni tentativo del genere sarebbe infruttuoso.

## Aereo francese che precipita

Parigi, martedì sera.

[illegible] da Angers che un aeroplano commerciale francese che navigava in una densa nebbia è precipitato ieri nella valle della Loira. Le tre persone che erano a bordo sono morte sul colpo.

## Il Ministro delle Corporazioni a Milano

Milano, martedì sera.

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, giunto questa mattina a Milano per visitare la Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane del cui Comitato egli è vice-Presidente, si è recato alla Triennale dove è stato ricevuto dal vice-Podestà comm. Laura, dal consigliere nazionale ing. Ferrario e dal conte Oldofredi, che gli sono stati di guida nella minuziosa visita al vario ed interessantissimo materiale della Mostra delle Invenzioni.

Alla fine, il Ministro ha espresso il suo compiacimento per questa interessante rassegna ed è passato nelle sale leonardesche guidato dal segretario generale prof. Giorgio Nicodemi, dal dott. Pian[illegible] e dall'ing. Uccelli. Anche questa rassegna ha destato il vivo interessamento del Ministro il quale lasciando il Palazzo dell'Arte, ha espresso agli ordinatori la sua soddisfazione. Dopo la visita S. E. Lantini ha lasciato Milano.

## Ardite ascensioni di goliardi nel Cuneese

Cuneo, martedì sera.

Partita dal rifugio Morelli, in Alta Valle Gesso della Valletta, ove sta svolgendosi un campo alpinistico del Guf di Cuneo, cordata di Fascisti Universitari, malgrado il cattivissimo stato a causa delle recenti pioggie torrenziali e del vento gelido, hanno scalinato il ripidissimo [illegible] Lourousa dell'Argentera, lunga oltre mille metri con una pendenza media superiore di 60 gradi.

Altri Fascisti Universitari hanno scalato la parete nord della Punta Piacenza.

## Un susseguirsi di fulmini reca gravi danni nelle zone del Tortonese

Tortona, martedì sera.

Un violentissimo temporale si è abbattuto nel Tortonese e oltre alla pioggia torrenziale numerose scariche elettriche si sono susseguite. Un fulmine ha incenerito uno dei cavi del motore elettrico di un treno merci diretto ad Alessandria, appena fuori della stazione di Tortona, facendolo restare immobilizzato per circa due ore. Un altro treno accelerato da Milano diretto a Genova, mentre entrava nella stazione di Tortona, ha avuto incendiato da un fulmine un filo conduttore dell'energia elettrica.

A Volpedo, alla cascina Poggio, un fulmine, abbattutosi sul fabbricato rustico, ha ucciso il cane di guardia che era legato ad una lunga catena, indi, sfondata una finestra, è entrato nella stalla uccidendo cinque bovini e causando al proprietario un danno di dodicimila lire.

ESEMPIO

## Caffè centrale di Roma punito sindacalmente per l'inosservanza delle norme sull'uso del « voi »

Roma, martedì sera.

*Il Direttorio del Sindacato fascista degli esercenti pubblici ha applicato il provvedimento disciplinare della sospensione di mesi tre da ogni attività sindacale nei confronti di un noto Caffè di via Vittorio Veneto per l'inosservanza delle disposizioni date dall'organizzazione sull'uso del « voi ».*

## Un'aggressione inventata che conduce in prigione

S. Daniele del Friuli, martedì sera.

L'altra mattina certo Vittorio Pelila fu Bertrando, di 33 anni, qui abitante, si recava nella caserma dei Carabinieri a denunciare di essere stato vittima, nella notte precedente di un'aggressione da parte di cinque malintenzionati che lo avrebbero depredato di un biglietto di L. 500 che teneva in tasca, mentre gli avrebbero risparmiato il borsellino nel quale erano riposte circa 30 lire.

Dopo avere raccolta la denuncia, il maresciallo comandante la stazione ha iniziato le indagini, nel corso delle quali è risultato che il Pelila ha simulato il reato. Di conseguenza è stato tratto in arresto.

## Ladro sorpreso in una chiesa

Gorizia, martedì sera.

Circa un mese fa, verso l'imbrunire, alcuni soldati di un reggimento di stanza nella zona friulana, trovandosi nella chiesa delle Suore di Cormons, vi sorprendevano, nascosto dentro un confessionale, il ventenne Antonio Sussa, di Pirano di Portorose. Consegnato ai carabinieri, il Sussa venne sottoposto a perquisizione. Gli furono trovati addosso grimaldelli e chiavi false.

Messo alle strette, il giovane confessò di avere avuto intenzione di fare un colpo ladresco nel Convento delle suore. Comparso davanti ai giudici del Tribunale, il Sussa, risultato pregiudicato pericoloso, è stato condannato ad 1 anno e 1 mese di reclusione, nonchè a 300 lire di multa.

## Contadini sepolti da balle di fieno

### Un morto

Verona, martedì sera.

Sono rimasti sepolti a Bardolino da numerose balle di fieno cadute da un camion, i contadini Giuseppe Coppini, di 63 anni, e Italo Coloni, di 42. Il Coppini è deceduto, mentre il Coloni ha riportato ferite varie giudicate guaribili in 50 giorni.

### Muore all'ospedale

SAVIGLIANO. — E' deceduto all'ospedale Maggiore, il bambino Barra Giovanni di Antonio, di 9 anni, vittima dell'investimento automobilistico avvenuto la mattina del 6 corrente sulla strada nazionale Torino-Cuneo appena fuori dell'abitato saviglianese.

### Cade nel fiume e muore

COMO. — Il trentaduenne Romualdo Bortolatti, mentre stava raccogliendo legna in riva ad un corso d'acqua ingrossato per le pioggie, cadeva nella tumultuosa e impetuosa corrente e veniva trascinato lontano sotto gli occhi d'alcuni compagni impossibilitati a recargli soccorso. Il corpo del poveretto malgrado le ricerche prontamente intraprese non è stato ancora ritrovato.

### Mortale sciagura

DOMODOSSOLA. — Una disgrazia è avvenuta ieri presso Briga. Mentre tale Ercolina Bezzola Candolfi, di 47 anni, aiutava la sorella nella fienagione, precipitava da un centinaio di metri, rimanendo uccisa sul colpo. La poveretta lascia quattro bambini.

### Urto mortale

VICENZA. — L'operaio laniero Igino Dalle Mese, di 28 anni, da Valdagno, mentre percorreva in bicicletta la strada in discesa di Castelvecchio per recarsi al lavoro, è andato a cozzare con estrema violenza contro l'auto di Ferruccio Zorzi, che transitava in senso inverso. Il Dalle Mese è morto all'ospedale di Valdagno [illegible] stato ricoverato.

### Parto trigemino

TREVISO. — Emilia Feles, di 38 anni, operaia in una filatura di Conegliano, ha dato felicemente alla luce tre neonati subito battezzati con i nomi di Emilio, Umberto e Iole.

### Una brusca frenata

SAN DANIELE DEL FRIULI. — E' stata ricoverata all'ospedale civile la quattordicenne Margherita Nardini, da Coseano, la quale presentava una ferita al capo, con sospetta frattura della base cranica, riportata in un pauroso capitombolo dalla bicicletta, effettuato lungo la discesa di Fagagna, per aver frenato troppo bruscamente.

## I fiori del Duce per le vittime milanesi dello scoppio della caldaia

### UN ALTRO MORTO

Milano, martedì sera.

La lista delle vittime del tremendo scoppio della caldaia di via Morozzo della Rocca 1 si è purtroppo allungata stamane con la morte dell'ingegnere Alberto Covi fu Rodolfo, di 37 anni, il quale, come si sa, è rimasto orrendamente ferito alle mani ed all'addome mentre nel generoso tentativo di offrire la sua competenza tecnica ai Vigili del fuoco si era spinto nella tragica cantina. L'ingegnere è spirato alle 7,30, assistito dai familiari, all'ospedale Principessa Jolanda di via Sassi, dove era stato trasportato dopo il primo ricovero all'Ospedale Maggiore.

Le onoranze funebri alle vittime dello scoppio si svolgeranno oggi alle 18 in forma particolarmente solenne. Il Duce ha disposto che sia deposta una corona di fiori sulle bare ed un'altra corona ha inviato il Sottosegretario Buffarini Guidi.

Il corteo funebre muoverà dalla caserma di via Ansperto e percorrerà via del Fascio, corso Magenta, Foro Bonaparte e le vie Puccini e San Giovanni sul Muro e sosterà nella chiesa di Santa Maria alla Porta. Qui le salme dei due vigili del fuoco e del giovinetto Angelo Poppi saranno benedette: seguirà poi il rito dell'appello fascista. Dal tempio la salma del vigile del fuoco Parona sarà provvisoriamente deposta al Monumentale per essere trasportata domattina al cimitero del paese nativo del defunto, Bosseito in provincia di Sondrio. Invece le salme dell'altro vigile del fuoco, Pasi, e del giovinetto Poppi saranno recate al Cimitero Maggiore e deposte nei due loculi decennali messi a disposizione dal Municipio.

I funerali dell'ing. Covi avranno luogo in data da fissarsi. Intanto degli altri feriti due permangono in condizioni stazionarie all'ospedale, e cioè il capo drappello Carlo Galimberti, notissimo campione internazionale di sollevamento pesi, ed il vigile del fuoco Aurelio Turnani, per i quali permane sempre la prognosi riservata. Questa mattina la camera ardente allestita alla caserma dei Vigili del fuoco di via Ansperto, dove sono state trasportate le salme dei due pompieri Parona e Pasi e del diciassettenne Poppi e dove montano la guardia i compagni delle vittime del dovere, è stata méta di una folla numerosa.

## Quanti sono stati i matrimoni misti in Provincia di Bolzano

Bolzano, martedì sera.

Secondo le statistiche degli anni dal 1932 al 1938, il numero dei matrimoni avvenuti tra nativi della Provincia di Bolzano e nativi di altre provincie del Regno è stato di 1213, con una proporzione di circa il 15 per cento sul totale.

## Curiose evoluzioni di tre fulmini

Verona, martedì sera.

Tre fulmini hanno compiuto curiose scorribande in tre diverse località.

Il primo, ad Affi, si è abbattuto su un rustico di proprietà di tale Tecla Donis, di 64 anni e, raggiunto un corridoio nel quale si trovavano a conversare tre persone, le mandava a gambe levate senza però ferirle. Il fulmine proseguiva poi la sua pazza corsa perforando numerose pareti e si scaricava quindi in un podere vicino. Il secondo, a Bussolengo, abbatteva il muricciuolo di un ponte e sfiorava il contadino Giacomo Direlli il quale si trovava su di un carro. Sollevato di peso, il malcapitato veniva proiettato nel greto del fiume senza però riportare serie conseguenze. Il terzo, infine, in località Dolcè, dopo aver scorrazzato per varie stanze dell'abitazione di proprietà dell'esercente Arvedi, effettuava una serie di giri, come una vera specie di danza, intorno a due letti nei quali si trovavano i componenti la famiglia Arvedi, senza tuttavia arrecare il minimo danno alle persone.



## Modellino volante guidato per radio

L'italo-americano Giuseppe Raspanti di Detroit mentre spiega il modellino volante da lui costruito che decolla, vola e atterra controllato e guidato soltanto per radio a distanza

# STAMPA SERA

## Preparazione per la grande rivista di domani a Torino

Le magnifiche truppe che hanno partecipato alle Grandi Manovre stanno ora confluendo a Torino per partecipare alla rivista di domani dinanzi al Re Imperatore. In Piazza d'Armi si sta facendo, come qui vedete, toeletta ai cannoni per metterli in perfetto ordine per l'ora della sfilata.

Si gira nella città...

... culla del cinema

Tatiana Pavoni e la viennese Christl Schroll in «Troppo tardi t'ho conosciuta», il film che si sta ora girando a Torino.

## Hong Kong sarà bloccata dai giapponesi?

Il tumultuoso aspetto di una via di Hong Kong, roccaforte dell'imperialismo inglese in Cina, nelle attuali ore di paura del blocco giapponese.

## Le visite ad Aosta di Maria di Piemonte

La Principessa di Piemonte nell'Anfiteatro romano di Aosta, dove si è recata dopo aver visitato i lavori per il nuovo Ospedale Mauriziano.

## Opere nell'Impero: il ponte sul Nilo Azzurro

Il nuovo ponte di 186 m. costruito alle sorgenti del Nilo Azzurro in 20 giorni dai pontieri della 1ª Comp. E' largo 3 m. ed ha una portata di 20 t.

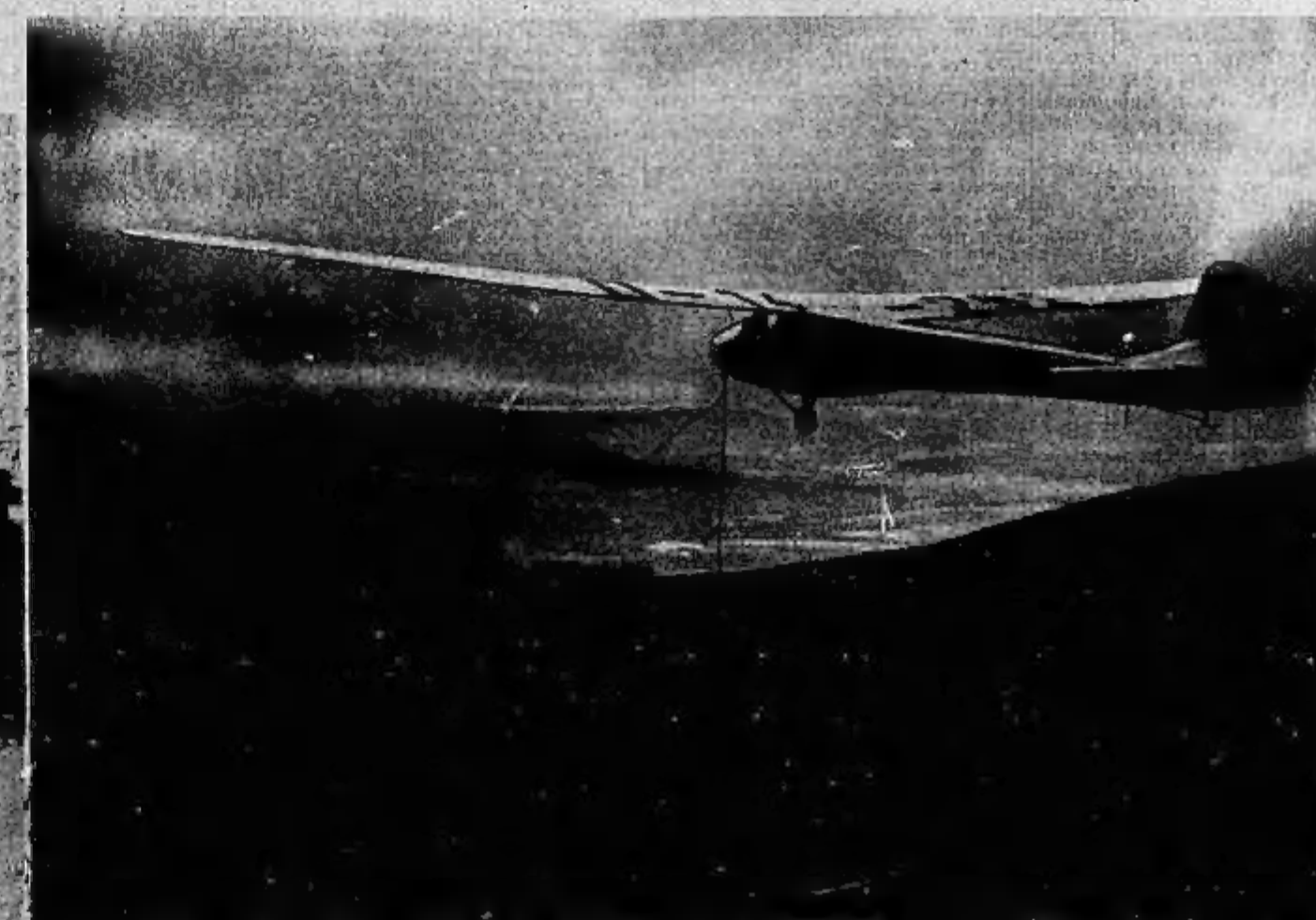
## Il Conte di Torino sulle Dolomiti

Il Conte di Torino ai 2350 di Monte Piana presso Cortina, dove si è recato con una marcia da Misurina per visitare i campi di battaglia della località.

## Come si doma un cavallo selvaggio

Un'eccezionale istantanea di Duff Aver, il più famoso domatore di cavalli d'America, mentre riduce all'obbedienza un cavallo appena catturato.

## Disastro su un treno di gitanti sulla linea di Glasgow

Un'emozionante visione del disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Saltcoats. Un treno di gitanti proveniente da Glasgow è uscito dai binari. Si sono avuti 9 morti e 30 feriti.

## Per battere il primato mondiale di volo senza motore

Conquistato il primato mondiale, gli alianti tedeschi si preparano ora a migliorarlo. Ecco un «Mü 17» durante il lancio per uno dei voli di esperimento che sta compiendo in questi giorni.